

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA **PROVINCIA DI FROSINONE**

2023



PROVINCIA DI FROSINONE



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, in quanto collaborano trentuno Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Gli indicatori individuati risultano coerenti con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori, la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale, la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.

Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it). Quest'anno inoltre è stato enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2023 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentadue temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle Agende di Sviluppo Sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.
Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2023.

Editore: Upi/Cuspi
Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2023

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2023, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale ed evidenzia la capacità del sistema - 39 sono gli Enti partecipanti – di valorizzare i giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - favorisce azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzate al benessere dei cittadini.

Il Rapporto 2023 presenta indicatori aggiornati all'anno 2021 e (in parte) 2022, in collaborazione con l'Istat e tenendo conto del Bes dei Territori. La disponibilità dei dati territoriali di qualità, in combinazione piena con l'innovazione digitale, diventa fondamentale soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

La connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali ha consentito di approfondire la possibilità di alcuni indicatori di essere declinati dalla visione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane).

La costante sensibilizzazione delle Istituzioni coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile ha incoraggiato l'interesse verso l'analisi multidimensionale dei dati disponibili.

L'approfondimento degli indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali squilibri territoriali ma anche di miglioramenti di fenomeni negativi in ambiti sociali, ambientali ed economici. Il quadro concettuale si è arricchito dell'ulteriore sviluppo e analisi dei possibili indicatori comunali, in aggiunta alla serie storica e ai profili strutturali dei diversi territori presentati.

Il cruscotto di indicatori, definiti tramite attività partecipata, è realizzato come strumento base che le diverse realtà territoriali hanno a disposizione per sviluppare azioni territoriali affidabili e mirate con la prospettiva di disponibilità dei dati, copertura territoriale e qualità statistica.

La valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriverà offrirà un quadro informativo affidabile che le comunità locali potranno ulteriormente sviluppare per raggiungere un'ampia visione collettiva di benessere e sostenibilità.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “nona edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 31 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 38 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. Le attività istituzionali sono state un dettaglio fondamentale per la selezione degli indicatori: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo nei documenti programmatici; individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030; confronto di alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Inoltre, è stato realizzato un cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità che, mediante un'accurata selezione, garantiscono la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 39 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 32 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l'innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 18
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 20
Le esigenze informative	pag. 23
Come si leggono i dati	pag. 24

Le dimensioni del Bes

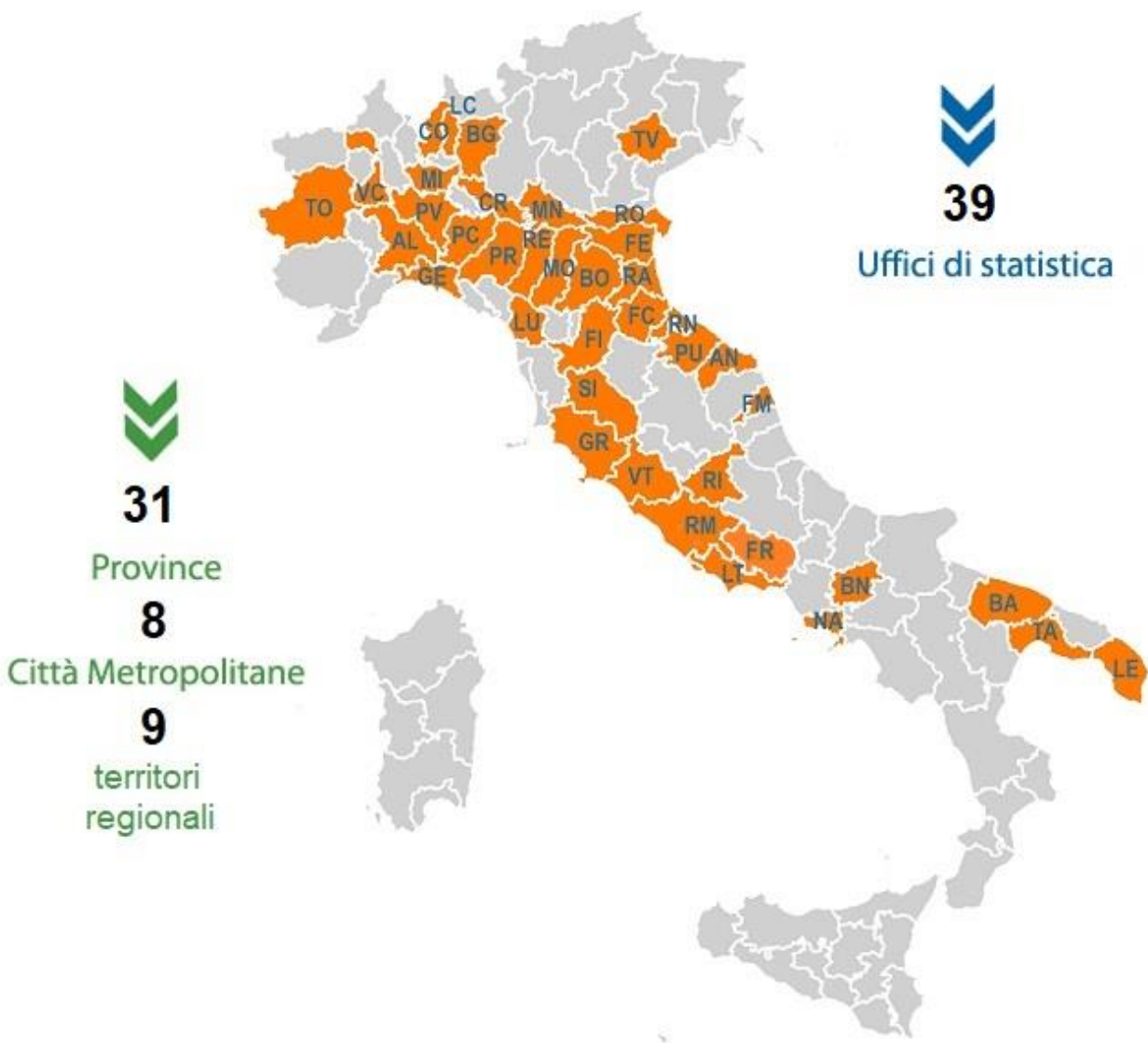
Salute	pag. 26
Istruzione e formazione	pag. 28
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 30
Benessere economico	pag. 32
Relazioni sociali	pag. 34
Politica e istituzioni	pag. 36
Sicurezza	pag. 38
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 40
Ambiente	pag. 42
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 44
Qualità dei servizi	pag. 46

Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 48
--	---------

Dati on line - Serie storica	pag. 62
------------------------------	---------

Gruppi di lavoro	pag. 63
------------------	---------

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2023



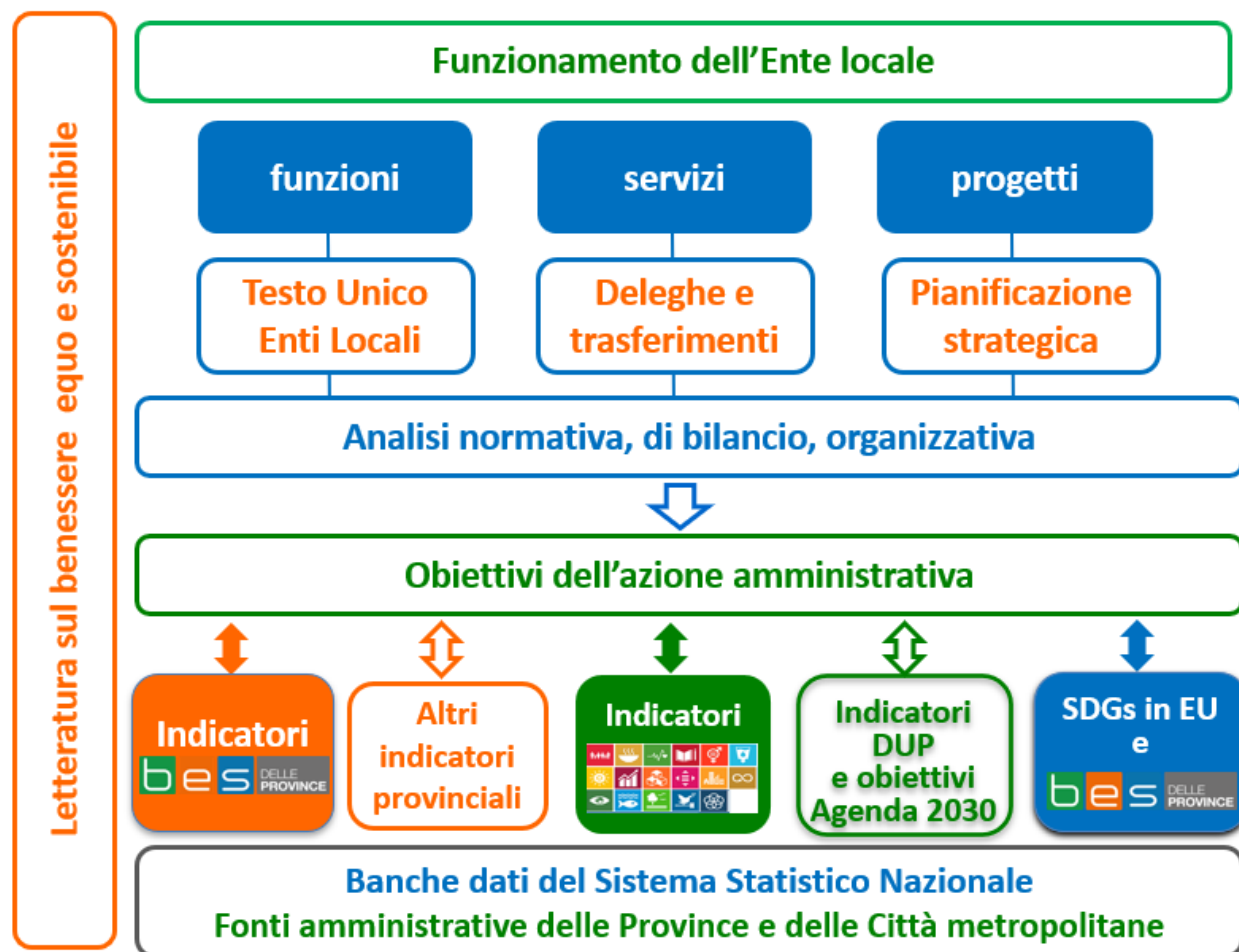
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2023 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo¹ è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2023 edition)*¹:

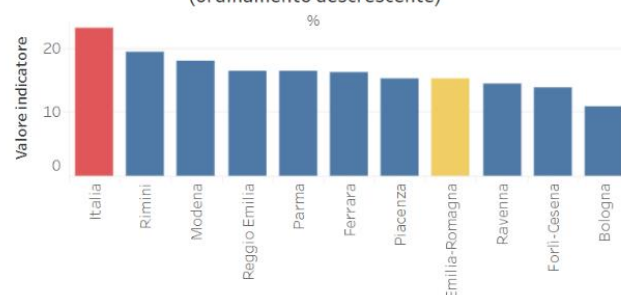
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2017 and 2022 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2017 and 2022 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)

1. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-04-23-184>
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-05-23-188>

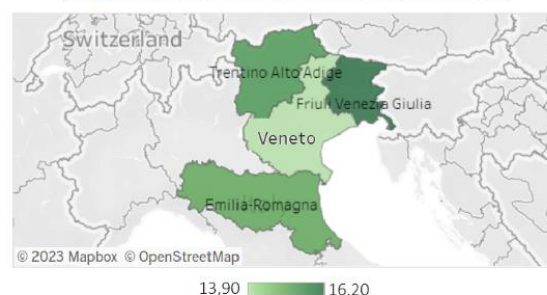
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*

Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021

CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)

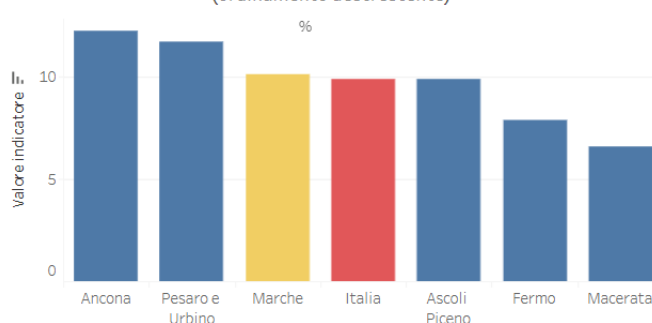


RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: NORD-EST
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

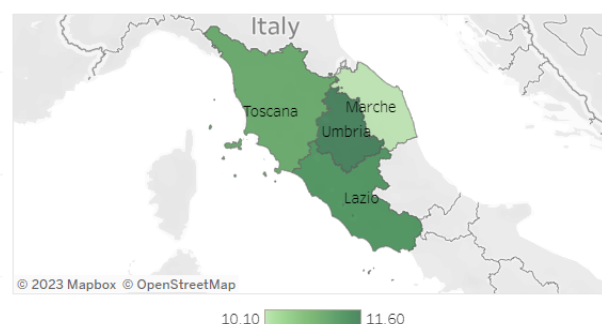


Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021

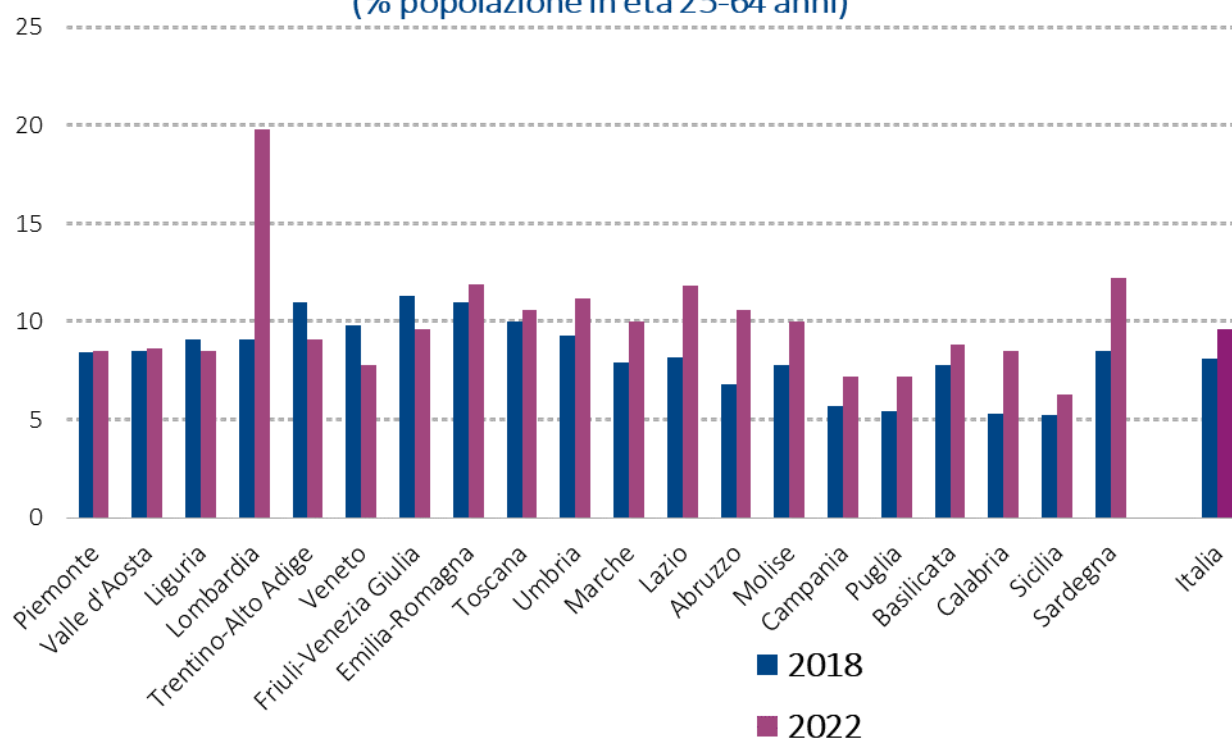
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

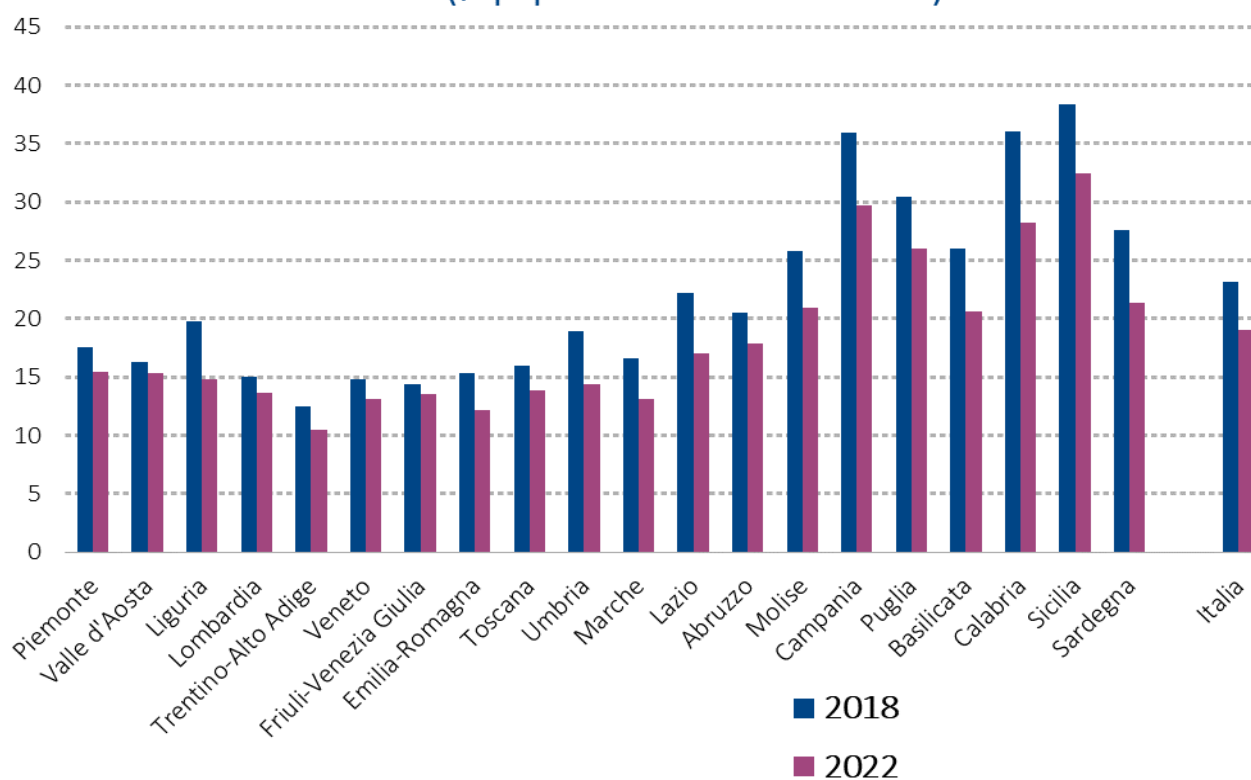


Partecipazione alla formazione continua in regioni e in Italia (% popolazione in età 25-64 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in regioni e in Italia (% popolazione in età 15-29 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 39 enti (31 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

Gruppo 1: Alessandria, Vercelli, Treviso, Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);

Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);

Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);

Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);

Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);

Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);

Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce);

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

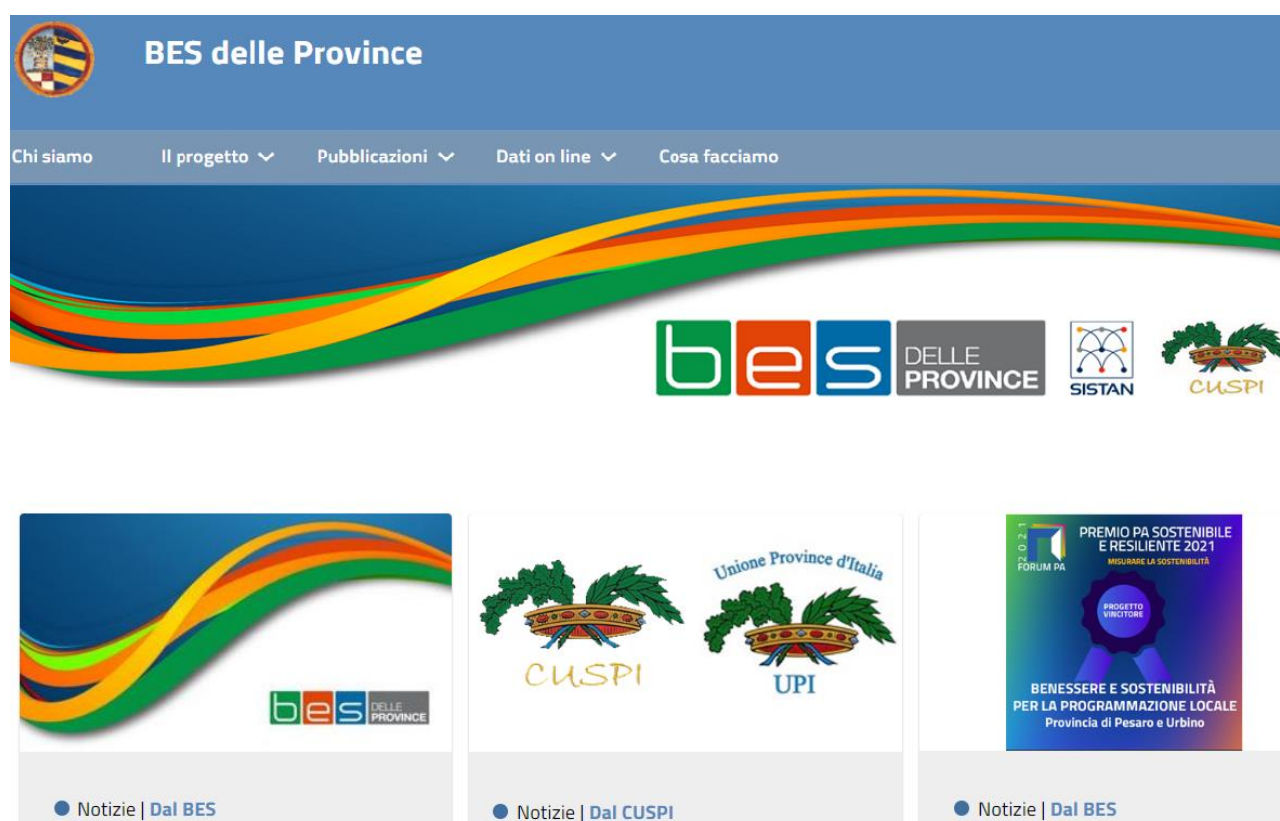
Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Si tratta infatti di un Sistema Informativo Statistico per la consultazione di dati in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2023 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.

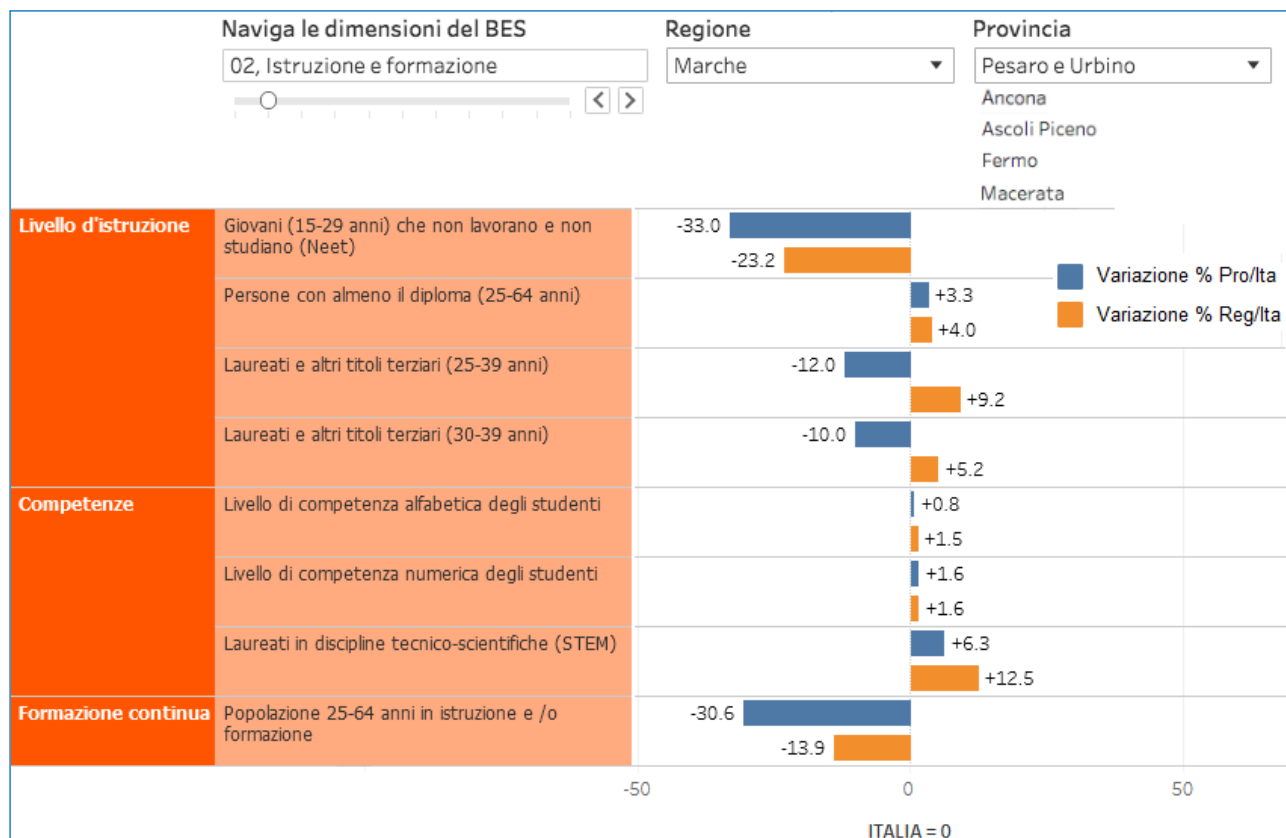


La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazion..	8.4	7.8	7.2



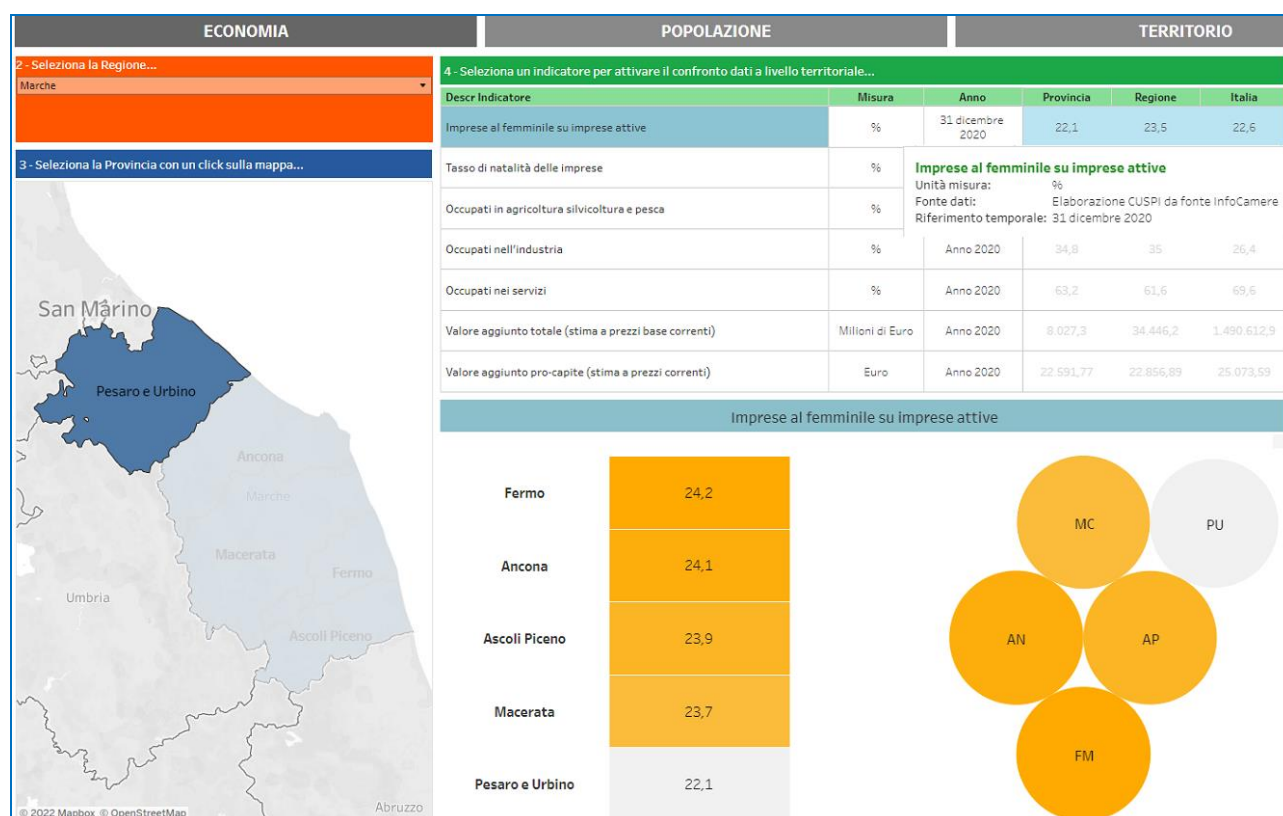
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 31 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

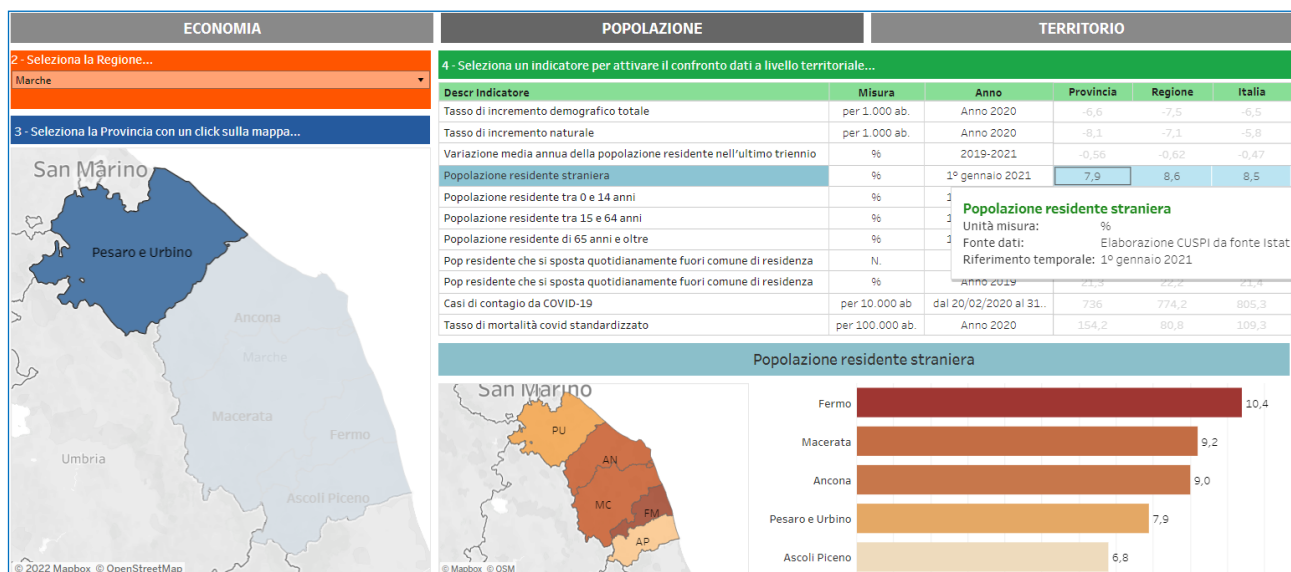
La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione.

Profilo strutturale

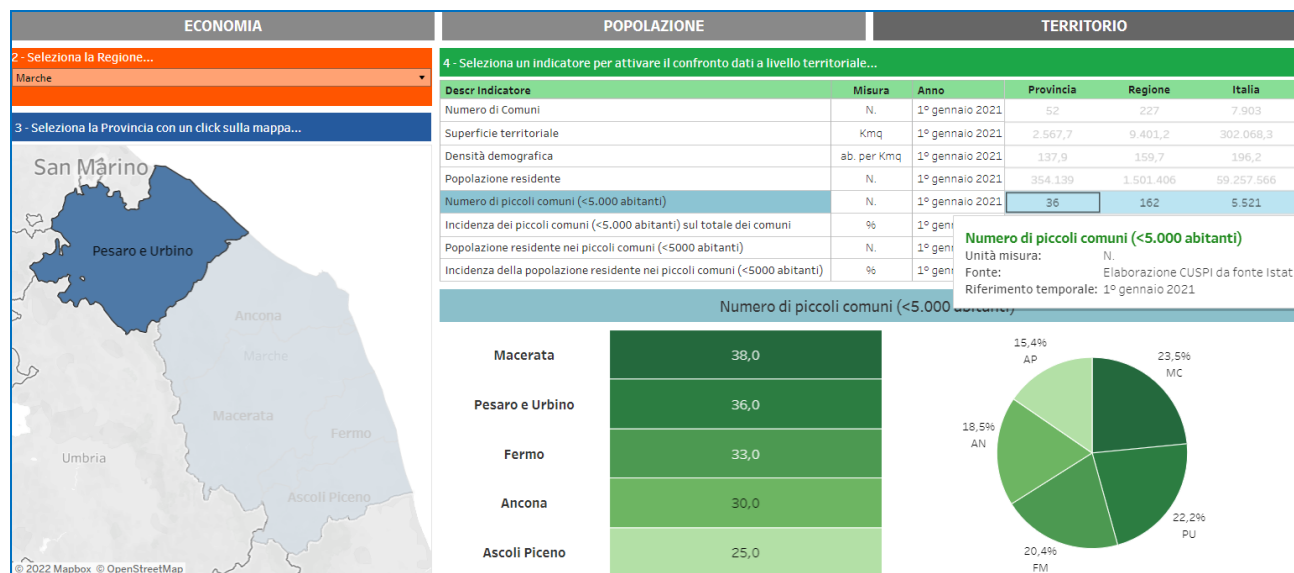
Sezione Economia



Sezione Popolazione

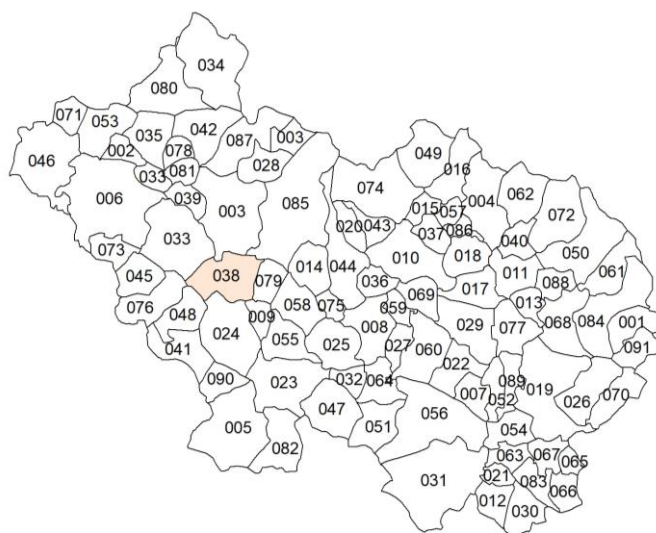


Sezione Territorio





PROVINCIA DI FROSINONE



altri comuni
 Comune Capoluogo

Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Acquafondata	032	Falvaterra	063	San Giorgio a Liri
002	Acuto	033	Ferentino	064	San Giovanni Incarico
003	Alatri	034	Filettino	065	Sant'Ambrogio sul Garigliano
004	Alvito	035	Fiuggi	066	Sant'Andrea del Garigliano
005	Amaseno	036	Fontana Liri	067	Sant'Apollinare
006	Anagni	037	Fontechiari	068	Sant'Elia Fiumerapido
007	Aquino	038	Frosinone - Capoluogo	069	Santopadre
008	Arce	039	Fumone	070	San Vittore del Lazio
009	Arnara	040	Gallinaro	071	Serrone
010	Arpino	041	Giuliano di Roma	072	Settefrati
011	Atina	042	Guarcino	073	Sgurgola
012	Ausonia	043	Isola del Liri	074	Sora
013	Belmonte Castello	044	Monte San Giovanni Campano	075	Strangolagalli
014	Boville Ernica	045	Morolo	076	Supino
015	Broccostella	046	Paliano	077	Terelle
016	Campoli Appennino	047	Pastena	078	Torre Cajetani
017	Casalattico	048	Patrica	079	Torrice
018	Casalvieri	049	Pescosolido	080	Trevi nel Lazio
019	Cassino	050	Picinisco	081	Trivigliano
020	Castelliri	051	Pico	082	Vallecorsa
021	Castelnuovo Parano	052	Piedimonte San Germano	083	Vallemaio
022	Castrocielo	053	Piglio	084	Vallerotonda
023	Castro dei Volsci	054	Pignataro Interamna	085	Veroli
024	Ceccano	055	Pofi	086	Vicalvi
025	Ceprano	056	Pontecorvo	087	Vico nel Lazio
026	Cervaro	057	Posta Fibreno	088	Villa Latina
027	Colfelice	058	Ripi	089	Villa Santa Lucia
028	Collepardo	059	Rocca d'Arce	090	Villa Santo Stefano
029	Colle San Magno	060	Roccasecca	091	Viticuso
030	Coreno Ausonio	061	San Biagio Saracinisco		
031	Esperia	062	San Donato Val di Comino		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Frosinone	Lazio	Italia
Numero di Comuni*	2023	91	378	7.901
Superficie territoriale (Kmq)*	2023	3.247,0	17.231,7	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2023	143,8	331,2	194,8
Popolazione residente*	2023	466.757	5.707.112	58.850.717
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2023	69	255	5.537
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)	2023	75,8	67,5	70,1
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2023	139.644	435.531	9.731.307
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)	2023	29,9	7,6	16,5
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	2,4	3,1	11,5
Popolazione esposta al rischio di frane (%)	2020	7,1	1,5	2,2
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,3	1,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,2	1,5	21,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2022	-8,4	-1,4	-3,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2022	-6,6	-4,8	-5,4
Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%)	2023	-0,62	-0,20	-0,33
Popolazione straniera residente (%)	2023	5,0	10,8	8,6
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2023	12,0	12,6	12,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2023	63,0	64,2	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2023	25,0	23,2	24,1
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	107.025	802.398	12.829.579
Incidenza della popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	22,4	13,9	21,5

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2022	28,8	23,9	22,8
Tasso di natalità delle imprese (%)	2022	5,8	7,3	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2022	1,0	2,7	3,8
Occupati nell'industria (%)	2022	31,8	15,1	26,9
Occupati nei servizi (%)	2022	67,2	82,2	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	10.311,2	179.129,6	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	21.863,17	31.301,91	26.883,96
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	3,5	7,6	5,6
Presenze turistiche - variazione 2021-2022 (%)	2022	66,0	177,8	42,5
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%)	2022	4,7	2,4	4,7

* su dati stimati al 1 gennaio 2023

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Frosinone* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione¹, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Frosinone* si estende su un'area di 3.247,0 Km² e la densità demografica è pari a 143,8 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 91 comuni, di cui 69 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 75,8% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 29,9% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,62% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -8,4. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -6,6. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,0% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 63,0% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 25,0% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 107.025 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 22,4% dei residenti.

La popolazione residente stimata a rischio di alluvioni e a rischio di frane è rispettivamente per alluvioni in territorio provinciale del 2,4%, in regione 3,1% e in Italia 11,5% mentre per frane in territorio provinciale del 7,1%, in regione 1,5% e in Italia 2,2%.

Si attesta allo 0,3% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 1,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,2% ed il 1,5%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 1,0%, in industria del 31,8% e nei servizi del 67,2%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel frosinate è pari a 5,8% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 28,8% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia di *Frosinone* è di 21.863,17 euro, che varia di -9.438,74 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 31.301,91 euro, e di euro -5.020,79 rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.883,96 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia di *Frosinone* ha un valore di 10.311,2 milioni di euro che rappresenta il 5,8% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 179.129,6 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 3,5% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il 2022 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 66,0% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 42,5%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 4,7%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2023.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione esposta al rischio di alluvioni: la percentuale di popolazione a rischio di alluvioni, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità media, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio alluvioni è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Popolazione esposta al rischio di frane: la percentuale di popolazione a rischio di frane, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio frane è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana (PAI) con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2021-2022 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2022 rispetto al 2021. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
■ Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ ■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-
Incidenza aree a pericolosità idraulica media	-
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori di interesse Agenda 2030
Salute	6	4	2	3
Istruzione e formazione	7	4	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	2
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	2	5	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	10	2	7	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	2	5	1
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	6	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	6	1	1	Goal 5
Relazioni sociali	5	1	-	Goal 4
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	2	-
Ambiente	10	3	3	Goal 7, Goal 11
Innovazione, ricerca e creatività	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	8	5	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs		
Salute	3	1	 	3 SALUTE E BENESSERE	5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	 	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	  	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-		5 PARITÀ DI GENERE	
Relazioni sociali	2	-	 	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-		5 PARITÀ DI GENERE	
Sicurezza	3	-		16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3		11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	
Ambiente	3	2	 	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-		9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	
Qualità dei servizi	6	1	     	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione (DUP).

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5  	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

Il colore ocra evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure disponibili a livello comunale

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

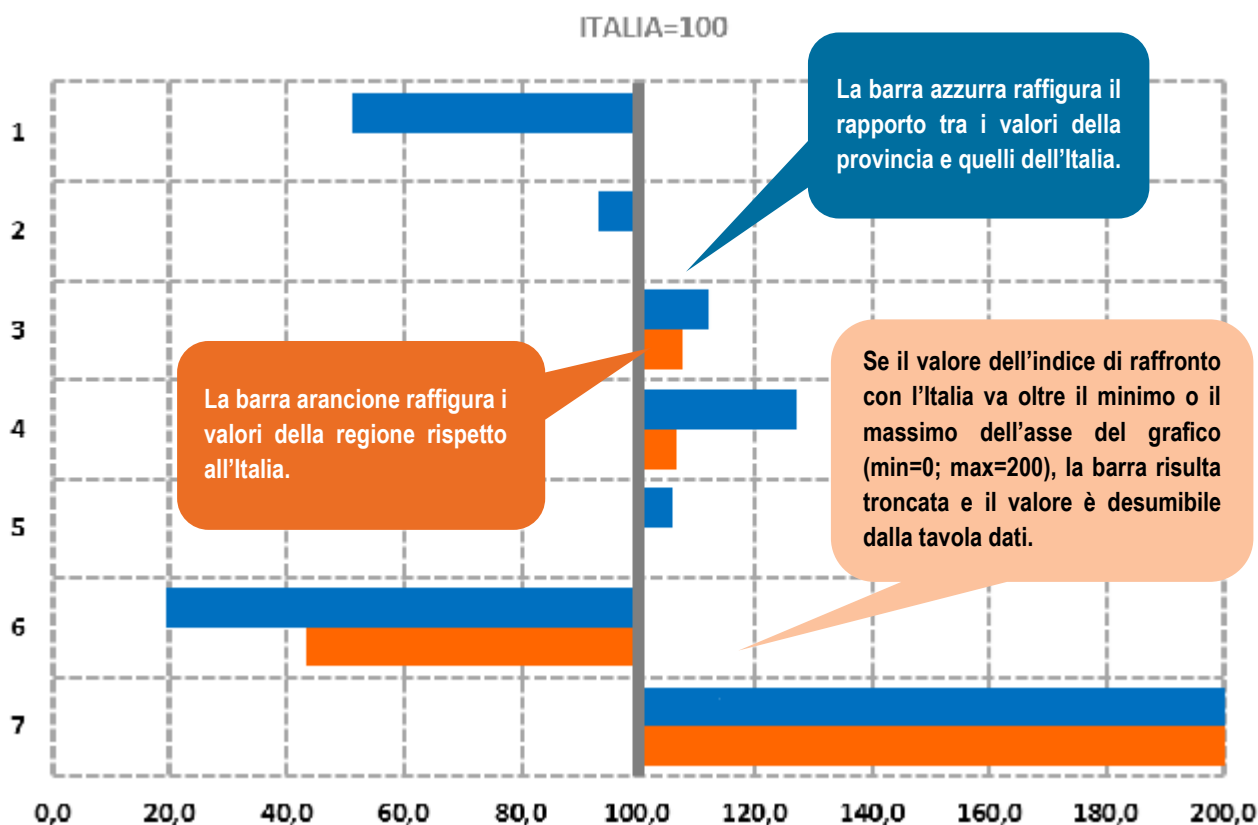
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Aspettativa di vita	1   	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,1	82,8	82,6
	2 	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,0	80,7	80,5
	3  	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,3	85,1	84,8
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	20,1	20,6	20,4
Mortalità	5 	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	95,0	89,9	95,3
	6  	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	9,2	8,1	8,0

Fonte: Istat.

Anno: Stime 2022 (indicatori 1-4); 2020 (indicatori 5-6).

Gli indicatori di “Benessere” relativi al tema Aspettativa di vita evidenziano in generale una situazione di equilibrio sia con il dato regionale che con quello nazionale.

Nello specifico, un cittadino che nasce nel territorio provinciale del frusinate ha una speranza di vita pari a 82,1 anni, in linea con quella registrata in Italia e di poco inferiore al dato regionale.

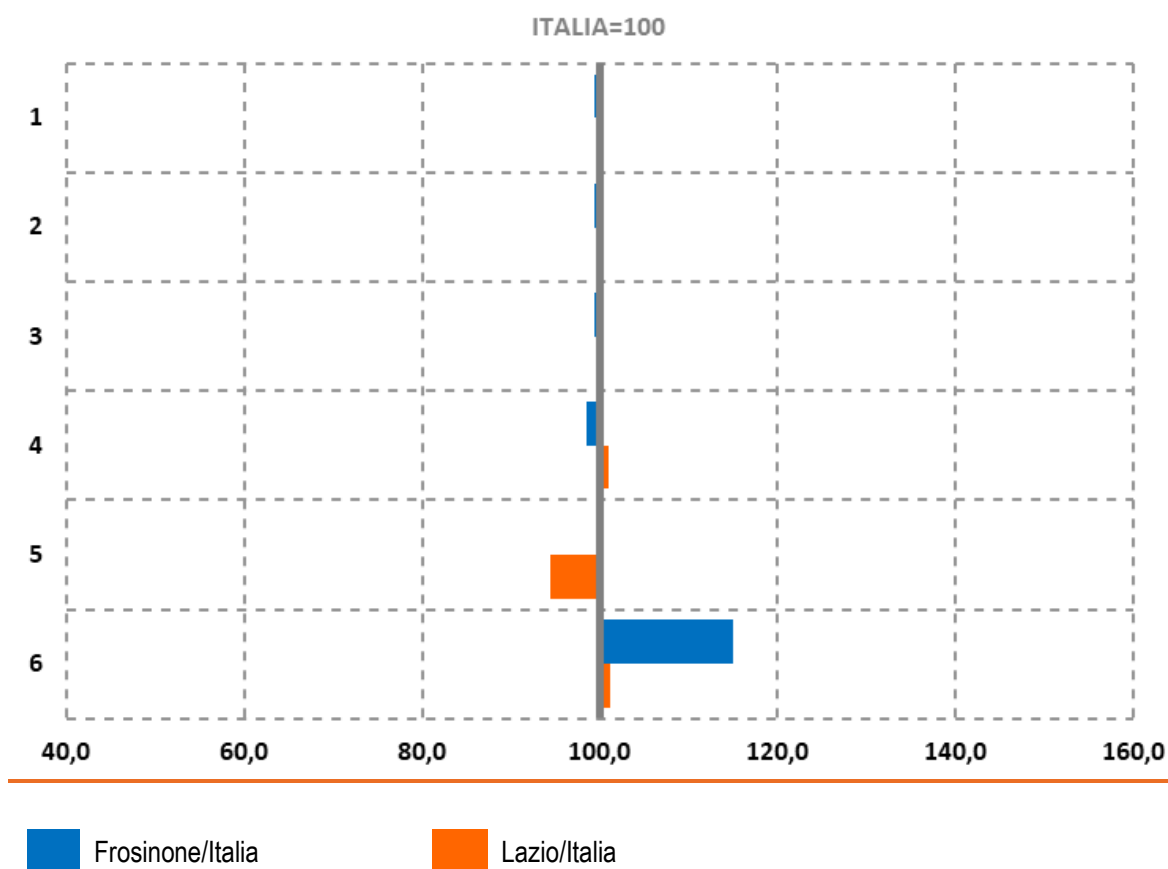
Da un'analisi di genere sul suddetto indicatore, si evidenzia un gap tra cittadine e cittadini: le donne infatti, vivono mediamente fino a 84,3 anni, 4 anni in più degli uomini nati nel medesimo territorio.

Un ulteriore indicatore analizzato è la Speranza di vita a 65 anni, vale a dire il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere. Anche in questo caso, il dato relativo alla provincia di Frosinone risulta comunque allineato al dato regionale e nazionale.

Per quel che concerne il tema della Mortalità, invece, sono stati analizzati due indicatori relativi alle cause di morte. Il primo, il tasso standardizzato di mortalità, permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzioni per età tra loro diverse. Questo indicatore pone la provincia di Frosinone in una pari posizione nel confronto con il dato Italia e in una posizione di svantaggio nel confronto con la regione. Nel territorio provinciale del frusinate, infatti si registrano 95,0 morti ogni 10.000 abitanti a fronte di 89,9 morti ogni 10.000 abitanti nella regione Lazio e 95,3 morti ogni 10.000 abitanti in Italia.

Sempre con riferimento ad indicatori di mortalità, quello relativo al tasso standardizzato di mortalità per tumore (standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni per 10.000 residenti) nel territorio di Frosinone è pari a 9,2 morti per tumore ogni 10.000 residenti. Tale tasso è poco superiore al rispettivo tasso rilevato a livello regionale e con quello registrato a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

**1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Livello di istruzione	1  Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	14,8	17,0	19,0
	2  Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	68,4	72,1	63,0
	3  Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	27,5	35,6	28,6
Competenze	4  Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	175,6	182,6	184,9
	5  Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	180,5	185,4	191,1
	6  Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	21,0	20,4	17,7
Formazione continua	7  Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,2	11,8	9,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 7); INVALSI (indicatori 4 e 5); MUR (indicatore 6).

Anno: 2022 (indicatori 1-5, 7); 2021 (indicatore 6).

L'analisi degli indicatori relativi alla dimensione "Istruzione e formazione" colloca la provincia di Frosinone per molti di essi in una posizione di svantaggio se confrontati con il contesto regionale e nazionale.

La percentuale di giovani compresi nella fascia d'età 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) si attesta al 14,8. Tale tasso è inferiore 2,2 punti percentuali al livello regionale (17%) e si discosta di 4,2 punti percentuali nel confronto con il dato Italia (19%).

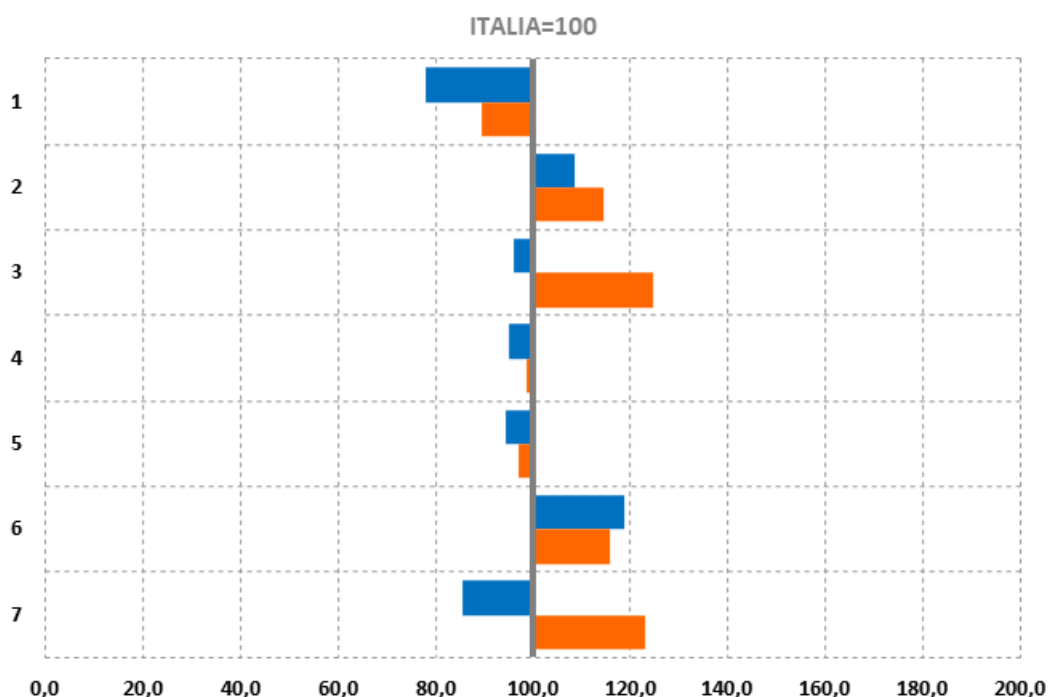
Per gli altri due indicatori calcolati per il tema Livello d'istruzione si evidenzia, nello specifico, che nella provincia di Frosinone le persone dai 25 ai 64 anni con almeno un diploma rappresentano il 68,4% a fronte del 63% della media nazionale e del ben 72,1% della media regionale. Per quanto riguarda il conseguimento di titoli terziari appare la seguente situazione: la percentuale delle persone comprese nella fascia d'età 25-39 anni che hanno conseguito una laurea o altri titoli terziari rappresentano nella provincia di Frosinone il 27,5% a fronte della corrispondente media nazionale 28,6% e divario maggiormente evidente con il confronto regionale 35,6%.

Sul tema Competenze, la percentuale di Laureati nelle discipline tecnico-scientifiche è superiore al livello nazionale di circa due punti ma si attesta sul livello regionale dove coloro che hanno conseguito un titolo di livello terziario nelle discipline Stem risulta pari al 20,4%.

Il gap aumenta se si analizzano gli indicatori relativi ai livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti. Per quanto riguarda il punteggio medio di competenza numerica degli studenti frusinati delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, questo appare al di sotto del dato registrato a livello regionale e circa 10 punti complessivi inferiore alla media nazionale. L'indicatore che descrive la competenza alfabetica degli studenti della provincia di Frosinone, risulta pari a 175,6 contro i 182,6 punti medi ottenuti complessivamente dagli studenti che vivono nel Lazio e i 184,9 punti medi conseguiti dagli studenti che vivono in Italia.

In relazione al tema della formazione continua, nella provincia di Frosinone la percentuale di persone in età lavorativa (25-64 anni) in formazione permanente rappresentano l' 8,2% della popolazione di riferimento mentre a livello regionale e nazionale sono pari rispettivamente all' 11,8% e al 9,6%.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



■ Frosinone/Italia

■ Lazio/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	47,2	41,5	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	55,8	61,0	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	20,1	14,7	17,3
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	60,0	66,5	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-26,0	-17,2	-19,8
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	37,9	31,3	33,8
	7 	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	229,9	226,5	235,3
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-27,4	-11,5	-17,2
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	8,8	7,7	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	13,6	14,6	14,4
Sicurezza	11 	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	7,1	7,5	10,2

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2022 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2021 (indicatori 7, 8 e 11).

I dati relativi al “Mercato del lavoro” della provincia di Frosinone mostrano una situazione pressappoco carente per alcuni aspetti nel confronto con i corrispondenti dati calcolati per il livello regionale e per quello nazionale.

Le maggiori criticità si evidenziano soprattutto nella differenza di genere per il tasso di inattività: per la provincia di Frosinone è pari a 20,1, vale a dire 2,8 punti sopra al corrispondente valore nazionale.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro per la fascia 15-74 anni, pari al 47,2% risulta maggiore nella media regionale (41,5%) e di quella nazionale (43,2%) mentre, per quel che riguarda il tasso di inattività giovanile, il valore dell'indicatore calcolato per la provincia di Frosinone risulta più basso di quello regionale e di quello nazionale.

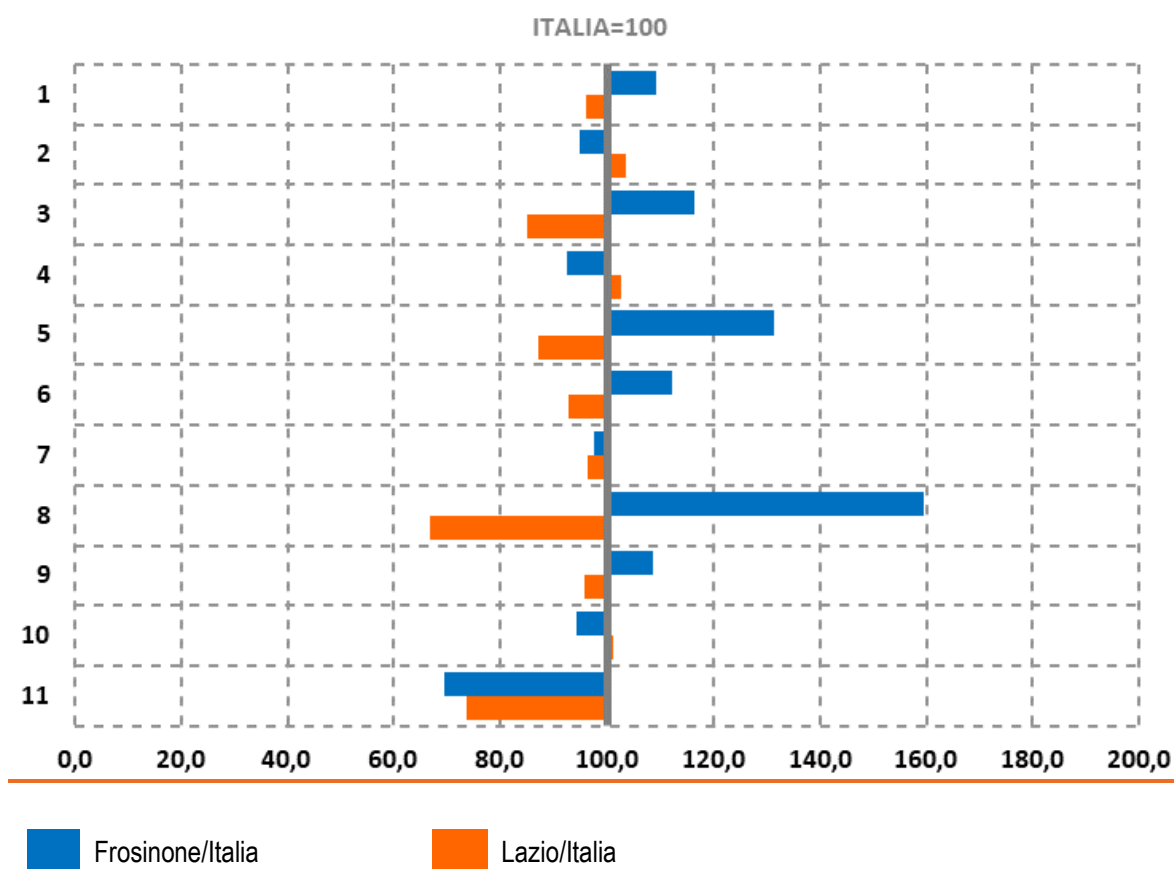
Sul tema Occupazione la differenza (in punti percentuali) tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni è pari a -26,0 contro un valore regionale del -17,2 e un valore nazionale del -19,8. Per quanto attiene gli occupati in generale la situazione è abbastanza carente: il tasso di occupazione è, infatti, pari al 60,0% a fronte di un tasso regionale del 66,5% e di un tasso nazionale pari al 64,8%. Una situazione migliore è evidenziata, invece, dallo scenario occupazionale con riferimento alla popolazione giovanile. La percentuale di occupati nella popolazione giovanile 15-29 anni, infatti, fa registrare 6,6 punti percentuali in più nel confronto con il dato regionale e 4,1 punti percentuali in più nel confronto con quello nazionale.

I valori riferiti alle giornate retribuite nell'anno dei lavoratori dipendenti risultano maggiori in un confronto con il contesto regionale e minori se si confronta l'indicatore con il dato nazionale. Una situazione di svantaggio si evidenzia se si confronta il suddetto indicatore valutando la differenza di genere con il corrispettivo valore a livello nazionale e regionale (-27,4 per la provincia di Frosinone contro il -17,2 per l'Italia e il -11,5 per il Lazio).

L'analisi del tasso di disoccupazione pone la provincia di Frosinone in una situazione privilegiata nel confronto regionale per quanto riguarda il tasso di disoccupazione giovanile che si attesta al 13,6% contro il 14,6% regionale e il 14,4% nazionale. Dall'analisi congiunta del tasso di occupazione e del tasso di disoccupazione con riferimento alla popolazione compresa tra i 15 e i 29 anni, la provincia di Frosinone fa registrare tassi migliori nel confronto con i due ambiti regionale e nazionale.

Il tasso di infortuni mortali a causa di inabilità ogni 10.000 occupati occorsi sul luogo di lavoro descrive una situazione di rischio minore nel territorio frusinate (7,1) rispetto al resto del Paese (10,2) e al resto della regione Lazio (7,5).

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

**1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):**

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Reddito	1	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	13.215,96	21.236,31	19.761,00
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	18.575,86	21.941,75	21.868,16
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	11.716,45	13.646,47	13.036,45
	4	Pensioni di basso importo	%	22,47	21,84	21,18
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-7.894,10	-6.503,06	-7.907,76
Difficoltà economica	6	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,77	0,68	0,56

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3-4, 6); 2021 (indicatori 1-2, 5).

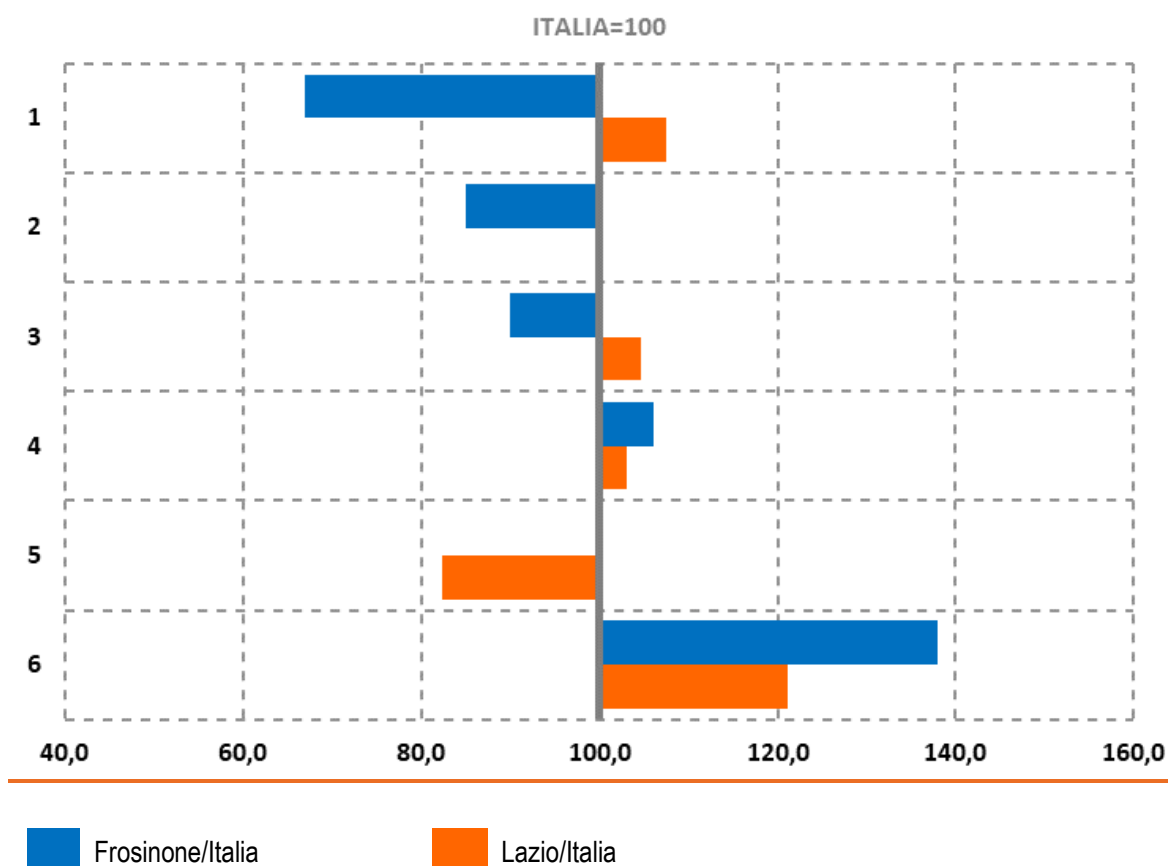
Per la dimensione "Benessere Economico" la provincia di Frosinone risulta in una posizione deficitaria rispetto alla media regionale e nazionale. Il valore reddituale evidenzia un reddito disponibile delle famiglie pro capite che ammonta a 13.215,96 euro a fronte di 19.761,00 euro della media Italia e 21.236,31 euro della media regionale.

Migliore è il divario nella retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, pari a 18.575,86 euro annui, valore comunque inferiore al corrispettivo dato regionale (21.941,75 euro) e a quello registrato a livello nazionale (21.868,16). Stessa situazione deficitaria si riscontra per l'importo medio annuo delle pensioni pari a 11.716,45 euro, importo inferiore al dato nazionale e regionale rispettivamente pari a 13.036,45 e 13.646,47. Nella provincia di Frosinone risulta evidente che le pensioni di basso importo rappresentano il 22,5% di tutte le pensioni, a fronte di un'incidenza regionale del 21,8% e di un valore nazionale pari al 21,2%.

Per quanto riguarda la differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti, la provincia di Frosinone presenta una situazione deficitaria nel confronto con il dato regionale ma non altrettanto, pur se di poco inferiore, se confrontata con il dato nazionale. Lo scostamento risulta essere pari a - 7.894,10 euro per la provincia di Frosinone, contro uno scostamento nazionale di -7.907,76 euro e uno regionale di -6.503,06 euro.

Per quanto riguarda l'ultimo tema relativo al tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie il dato per la provincia di Frosinone risulta superiore sia a livello nazionale che a livello regionale.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

**1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:**

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia	
Disabilità	1		Presenza di alunni disabili	%	3,4	3,9	3,5
	2		Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,9	3,0	2,9
	3		Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	88,5	79,8	76,9
Immigrazione	4		Acquisizioni di cittadinanza	%	2,1	1,4	2,4
Società civile	5	 	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	53,7	59,1	61,2

Fonte: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).
 Anno: 2021 (indicatori 3 e 4); 2020 (indicatori 1-2, 5).

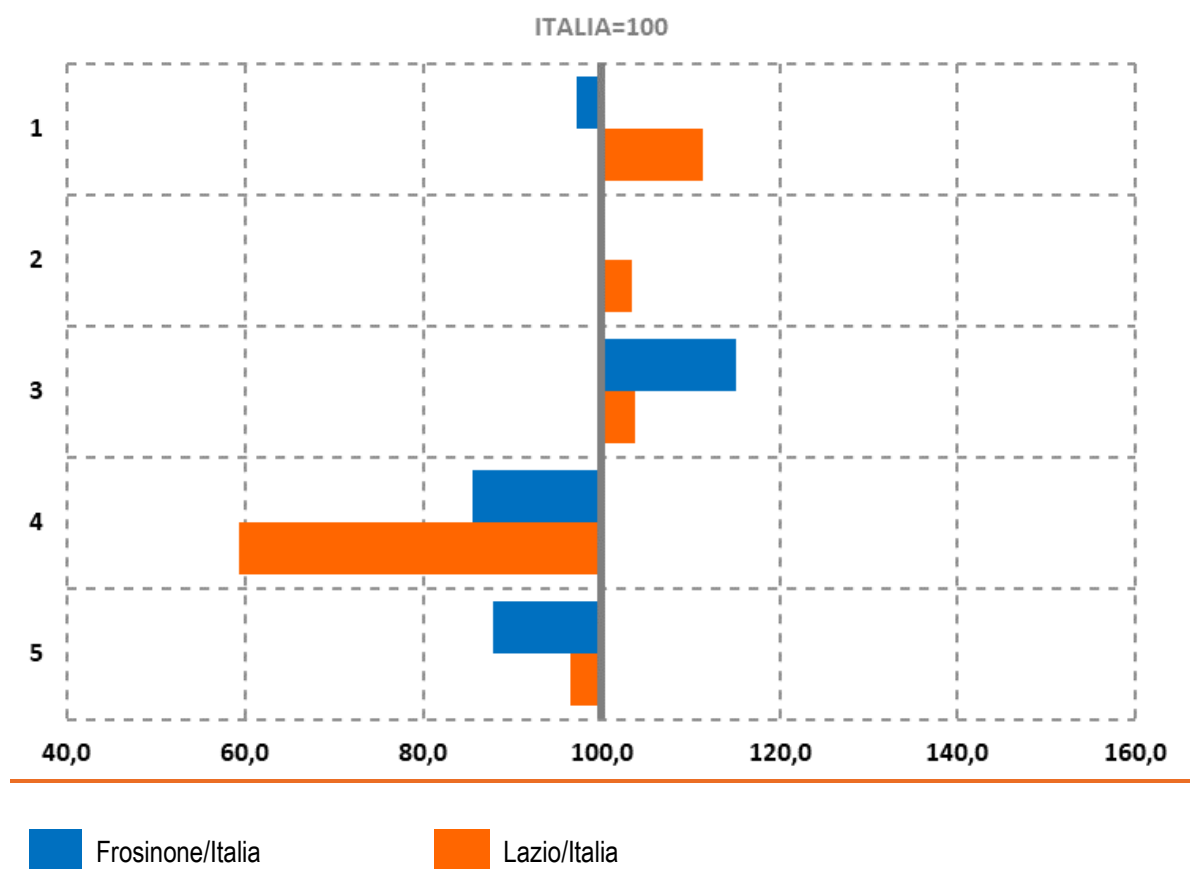
In relazione alla dimensione “Relazioni sociali” e nello specifico al tema della disabilità, per la provincia di Frosinone gli indicatori mostrano un valore di poco inferiore ai corrispettivi regionali e nazionali. Nelle scuole secondarie di secondo grado la presenza di alunni con disabilità è pari a 2,9%, in linea con la media Italia e, comunque con il corrispettivo dato che si registra a livello regionale, di poco superiore e pari al 3,0%.

Per quanto attiene la dotazione di postazioni informatiche per l'integrazione di alunni disabili nelle scuole secondarie di secondo grado, Frosinone con l'88,5% raggiunge maggiori livelli rispetto al confronto rilevato a livello regionale (79,8%) e a livello nazionale (76,9%). Tale divario rappresenta un importante segnale per la provincia di Frosinone che, sicuramente, sottolinea il proprio interesse nei processi integrativi ed inclusivi degli alunni con disabilità nel contesto scolastico.

La provincia di Frosinone si pone in una situazione di vantaggio per quel che riguarda il tema immigrazione e la percentuale di stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza nel corso dell'anno 2021 sul totale stranieri residenti. Sono infatti il 2,1% le acquisizioni di cittadinanza italiana nel territorio provinciale di Frosinone, incidenza superiore al corrispondente valore regionale (1,4%) e in linea con il dato nazionale (2,4%).

Si rileva, da ultimo, una quota di istituzioni non profit nella provincia di Frosinone pari a 53,7 istituzioni ogni 10.000 abitanti, numerosità comunque inferiore sia alla presenza rilevata sul territorio nazionale (61,2) che su quello regionale (59,1).

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:
composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Acquisizioni di cittadinanza:
percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:
quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia	
Inclusività Istituzioni	1		Amministratori donne a livello comunale	%	26,7	31,1	34,1
	2		Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	23,9	24,1	25,9
Amministrazione locale	3		Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	41,1	26,1	24,2
	4		Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,57	0,45	0,62

Fonte: Istat (indicatore 1); Ministero Interno (indicatore 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anno: 2022 (indicatori 1 e 2); 2021 (indicatori 3 e 4).

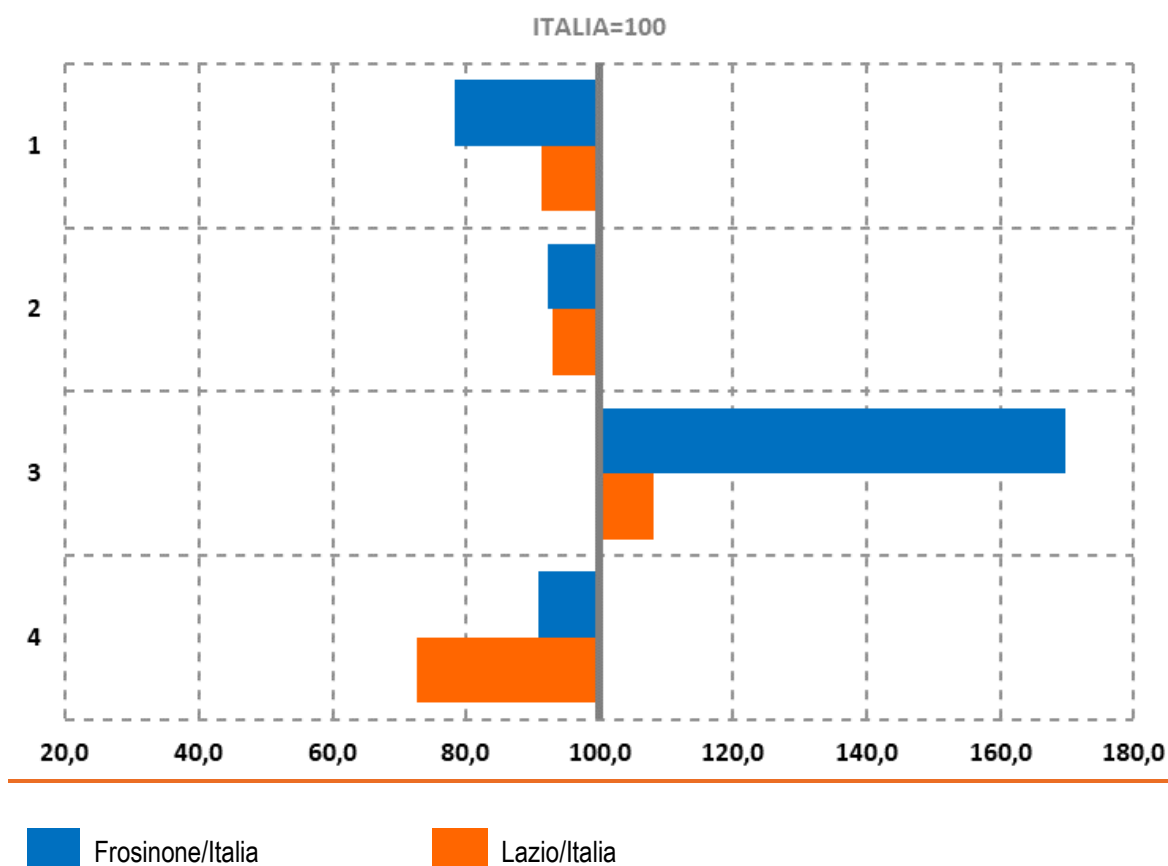
Nella provincia di Frosinone si evidenzia un livello basso di integrazione delle donne nelle amministrazioni locali, pari, percentualmente, al 26,7%, dato inferiore sia alla percentuale regionale pari al 31,1% che a quella nazionale pari al 34,1%.

Nel confronto con i due ambiti territoriali considerati, nella provincia di Frosinone la presenza dei giovani di età inferiore ai 40 anni nelle istituzioni locali è pari al 23,9% a fronte di percentuali di poco più alte sia per la regione Lazio (24,1%) che per l'Italia (25,9%).

Per quanto riguarda il tema Amministrazione Locale e la gestione di budget dell'amministrazione provinciale, l'incidenza delle spese rigide sull'insieme delle entrate correnti è superiore se confrontata con i due macro ambiti di riferimento. Per la provincia di Frosinone l'incidenza è pari al 41,1%, mentre a livello regionale è del 26,1% e a livello nazionale del 24,2%. Si rileva quindi una maggiore incidenza della spesa rigida nel territorio provinciale.

Riguardo la capacità delle amministrazioni comunali del territorio del frusinate di reperire risorse attraverso la regolare riscossione dei tributi, quelli ricadenti nella provincia raggiungono risultati alti rispetto al dato regionale e pressappoco in linea con il dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Criminalità	1 ■	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,0	0,5
	2 ■	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	9,6	47,5
	3 ■	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	442,9	476,6
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	3,8	8,4
Sicurezza stradale	5 ■	Feriti per 100 incidenti stradali	%	156,6	131,8
	6 ■	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	162,7	152,0
	7 ■	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	2,9	4,0

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2021

La dimensione "Sicurezza" rileva una situazione favorevole nella provincia di Frosinone nel confronto con la regione Lazio e l'Italia per molti dei temi proposti.

Per quanto riguarda gli omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti, nella provincia di Frosinone non si registra un tasso significativo. Regione e media Italia fanno rilevare entrambi lo 0,5.

Sul tema criminalità predatoria riferito ai reati di rapina, nell'area provinciale del frusinate, risulta una minore incidenza del numero di rapine: 9,6 rapine denunciate per 100.000 abitanti contro le 37,4 denunciate per 100.000 abitanti nel territorio italiano e le 47,5 a livello regionale. È quindi evidente una bassissima esposizione della popolazione del territorio della provincia di Frosinone a questi tipi di reati.

Relativamente alle truffe e frodi informatiche, anche in questo tema le denunce di reati risultano minori sul territorio provinciale del frusinate e pari a 442,9 contro le 498,5 truffe ogni 100.000 abitanti denunciate complessivamente in Italia e le 476,6 denunciate nel Lazio.

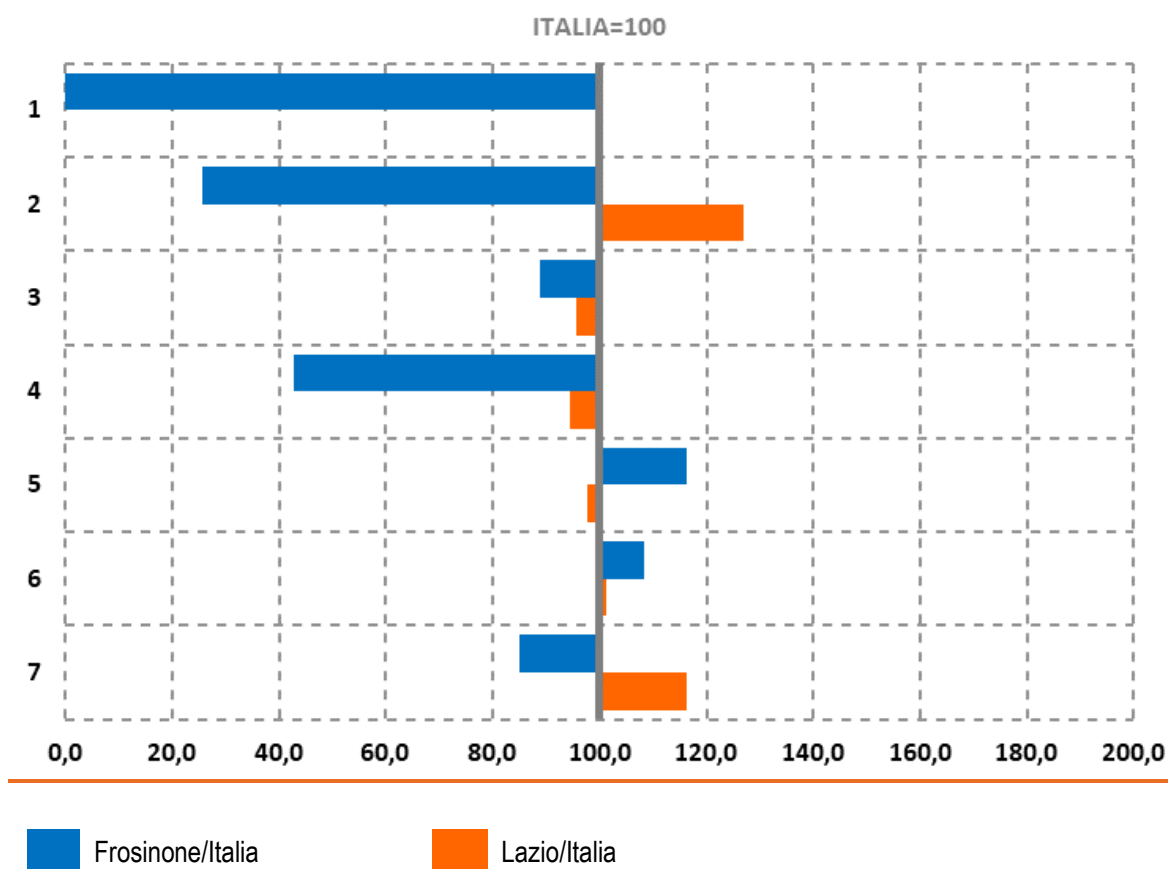
Il contesto relativo alle violenze sessuali pone la provincia di Frosinone in una situazione migliore rispetto al confronto con gli altri due macro ambiti: 3,8 violenze sessuali ogni 100.000 abitanti denunciate nella provincia in analisi contro le 8,9 violenze sessuali ogni 100.000 abitanti denunciate su tutto il territorio nazionale e le 8,4 denunciate nel Lazio.

Il tema della sicurezza stradale analizza tre indicatori distinti che delineano nel complesso una situazione di svantaggio in termini di sicurezza stradale per la provincia di Frosinone se confrontati con i due ambiti territoriali considerati: Lazio e Italia. In particolare, i tassi di lesività calcolati per il territorio provinciale in esame sono maggiori sia dal lato regionale che dal lato nazionale: in provincia di Frosinone, infatti, si contano 156,6 feriti per 100 incidenti occorsi a fronte dei 131,8 feriti per 100 incidenti stradali della regione Lazio e dei 134,8 feriti per 100 incidenti occorsi su tutto il territorio nazionale.

L'indice di lesività relativo alle strade extraurbane (escluse le autostrade) è per la provincia di Frosinone pari a 162,7 feriti ogni 100 incidenti avvenuti contro i 152 feriti della regione Lazio e 150,1 feriti per 100 incidenti nel complesso del contesto nazionale.

Infine l'ultimo ambito del tema sicurezza stradale, relativo al tasso dei feriti per 1.000 abitanti in incidenti stradali, evidenzia per la provincia di Frosinone un dato inferiore (pari a 2,9) sia rispetto al dato nazionale che regionale, rispettivamente pari a 3,5 e 4,0.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia	
Patrimonio culturale	1	 	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,2	1,0	1,7
	2	 	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	0,9	4,1	1,4
	3		Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	24	21	22
	4		Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	35,8	82,2	75,2
Paesaggio	5	  	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	4,4	7,6	8,4
	6		Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	60,4	66,9	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (indicatore 6).

Anno: 2022 (indicatori 3, 4 e 6); 2021 (indicatori 1, 2 e 5).

La dimensione “Paesaggio e del patrimonio culturale” rappresenta una situazione non molto favorevole per la provincia di Frosinone nel confronto con la regione Lazio e con l'Italia.

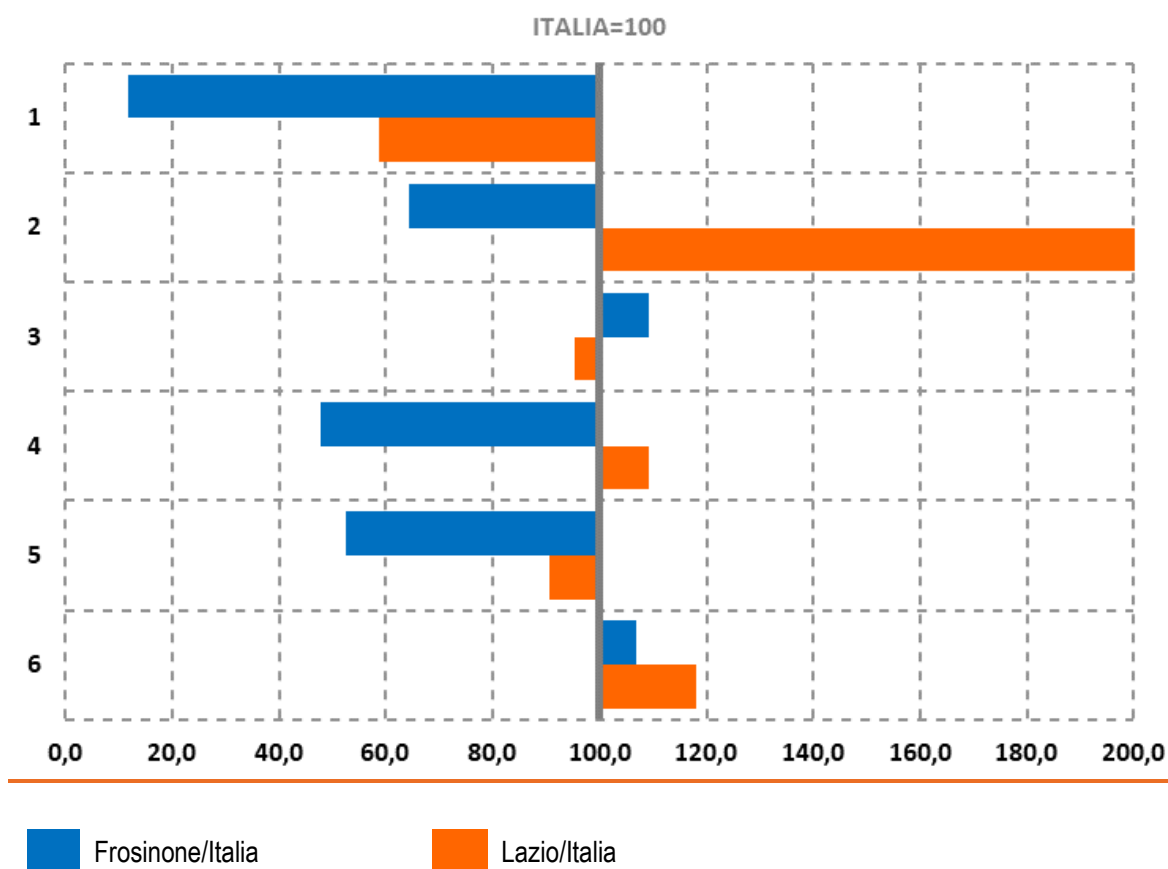
Unico punto in risalto è offerto dalla presenza sul territorio frusinate di biblioteche per 100.000 abitanti che per la provincia di Frosinone risulta essere pari a 24 contro una media regionale di 21 e una media nazionale di 22.

Risulta essere scarsa la percentuale di verde storico e parchi urbani rispetto al dato regionale e nazionale. Decisamente inferiore appare anche il numero di strutture espositive permanenti per 100 km² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero di visitatori: 0,9 nella provincia di Frosinone contro un dato regionale di 4,1 e una media nazionale di 1,4.

Carente appare il confronto con i due ambiti sotto il profilo della dotazione di risorse del patrimonio culturale, calcolata nel numero dei Beni immobili culturali architettonici e archeologici per 100 km². Nella fattispecie, in provincia di Frosinone sono presenti 35,8 beni immobili culturali per 100 km² a fronte di un corrispondente valore pari a 82,2 calcolato per la regione Lazio.

Anche per quanto attiene la diffusione delle aziende agrituristiche il territorio provinciale del frusinate appare in grande svantaggio rispetto al confronto con il livello regionale e nazionale. Si evidenzia che nella provincia di Frosinone ci sono 4,4 aziende agrituristiche per Km², mentre a livello regionale sono 7,6 e a livello nazionale sono 8,4.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MASE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia	
Qualità ambientale	1   	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	31,9	21,9	32,5
	2 	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m³	16	4	83
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m³	29	47	10
Consumo di risorse	4  	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.061,0	1.116,6	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5   	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	41,2	18,3	39,3
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	19,2	46,0	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	2,5	4,7	4,1
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	27,9	25,7	23,0
Rischio ambientale	9	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	14,8	5,5	8,7
	10	Incidenza aree a pericolosità idraulica media	%	2,2	3,5	10,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4-6); GSE (indicatori 6-8); Ispra (indicatori 9 e 10).

Anno: 2022 (indicatori 4, 7-8); 2021 (indicatori 1-3, 5-6 e 9); 2020 (indicatore 10).

I dati relativi alla “Qualità dell'ambiente” urbano rappresentano un quadro generale della provincia di Frosinone con evidenza di alcuni punti di forza e alcuni punti di debolezza. Rispetto al confronto con la regione Lazio i dati relativi alla disponibilità di verde urbano per abitante mostrano una situazione vantaggiosa per la provincia di Frosinone. Il dato, infatti, è pari a 31,9 mq per abitante, superiore al 21,9 del livello regionale e nel complesso in linea con quello nazionale, pari a 32,5 mq per abitante.

Riguardo la qualità dell'aria nella provincia di Frosinone per “Superamento limiti inquinamento aria – PM 2,5” si considera il valore più alto registrato rispetto alla media annua nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (rispetto al valore limite per la salute umana di 5 µg/m³). Il valore più alto registrato per il territorio della provincia di Frosinone è pari a 16 µg/m³. Per quanto riguarda i livelli del confronto, per il dato nazionale è pari a 83 e per il Lazio si attesta a 4 Comuni.

L'indicatore che attiene al superamento limiti inquinamento aria – biossido di azoto, NO₂ tiene conto del valore più elevato della concentrazione media annua dell'inquinante in esame rilevato tra tutte le centraline fisse nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione.

Per la provincia di Frosinone tale valore si attesta a 29 µg/m³, mentre per il territorio regionale del Lazio è 47 µg/m³.

Per il calcolo del superamento limiti nel territorio nazionale si indica invece il numero di comuni capoluogo con valori superiore al limite definito (valore limite per la salute umana 10µg/m³) che si attesta a 10.

Per quanto riguarda il consumo delle risorse, nello specifico il consumo di elettricità per uso domestico, nel territorio della provincia di Frosinone è pari a 1.061 kWh per abitante, più basso rispetto al confronto con il consumo nella regione Lazio e nell'Italia, rispettivamente di 1.116,60 e 1.094,80.

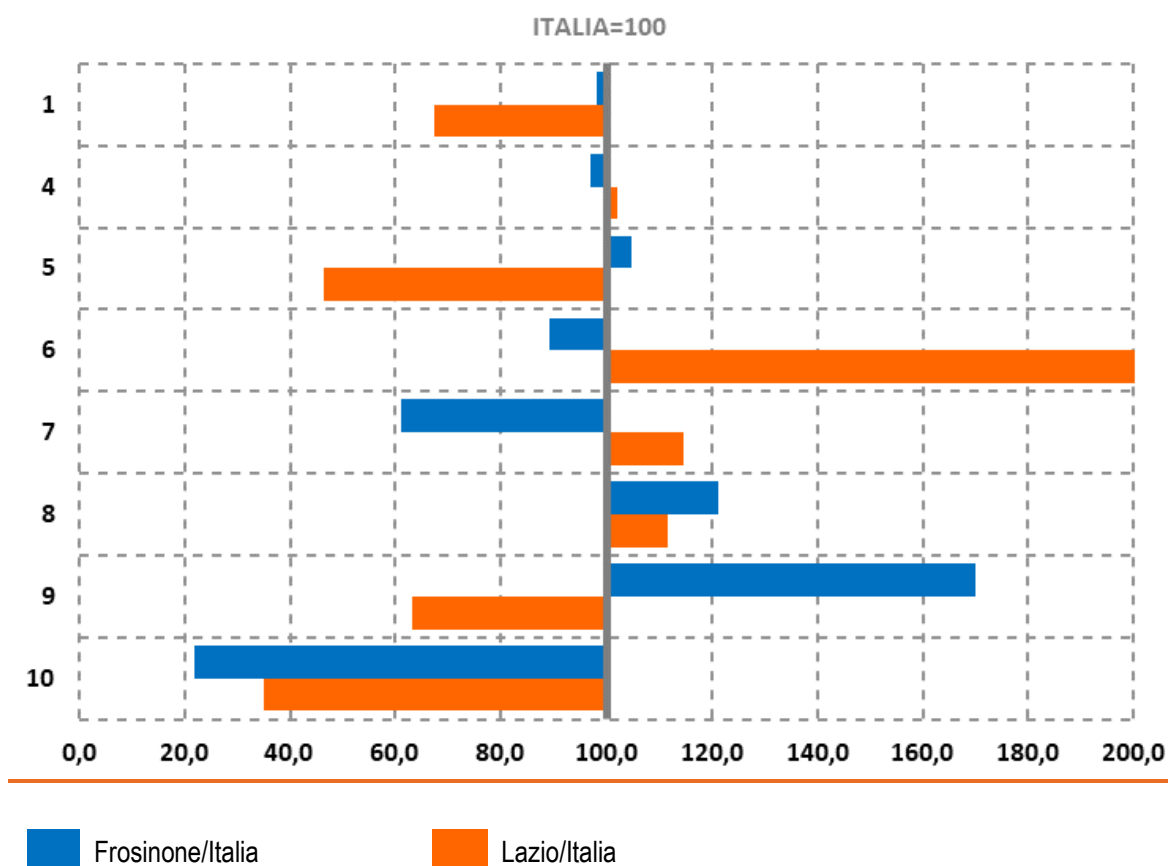
Sul tema della sostenibilità ambientale riguardo l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili la provincia di Frosinone registra un vantaggio nel confronto con il livello regionale e nazionale. Nel territorio provinciale del frusinate arriva al 41,2% l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, a confronto con il dato regionale che registra una percentuale pari al 18,3 e con il dato nazionale che registra un 39,3%.

Il numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato è inferiore sul territorio provinciale di Frosinone (2,5), rispetto alla numerosità registrata dal dato regionale (4,7) e dal dato nazionale (4,1).

Di conseguenza sul territorio frusinate si produce da impianti fotovoltaici soltanto il 19,2% dell'energia da fonti rinnovabili, con una netta distinzione con il dato regionale pari a 46,0%.

Un ulteriore indicatore sul tema della sostenibilità ambientale misura il rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati ed offre un riscontro in termini di rendimento di energia prodotta. La capacità produttiva media per impianto fotovoltaico del territorio provinciale di Frosinone è pertanto di 27,9 Megawatt contro i 25,7 prodotti nel Lazio e i 23,0 prodotti in Italia.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 5 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 - Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

9 – Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

10 – Incidenza aree a pericolosità idraulica media:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità idraulica media – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - Dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Frosinone	Lazio	Italia
Innovazione	1   	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	31,7	40,2	33,7
	2	Lavoratori della conoscenza	%		23,2	17,8
Ricerca	3 	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-22,4	7,3	-2,7
	4	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-18,1	8,0	-2,4
	5	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-29,3	6,2	-3,2
Creatività	6 	Imprese nel settore culturale e creativo	%	3,3	5,5	4,5
	7 	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	4,2	7,1	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2022 (indicatore 2, 6-7); 2021 (indicatori 1, 3-5).

La dimensione “Innovazione, ricerca e creatività” descrive il territorio della provincia di Frosinone come discretamente orientato alla ricerca e alla innovazione.

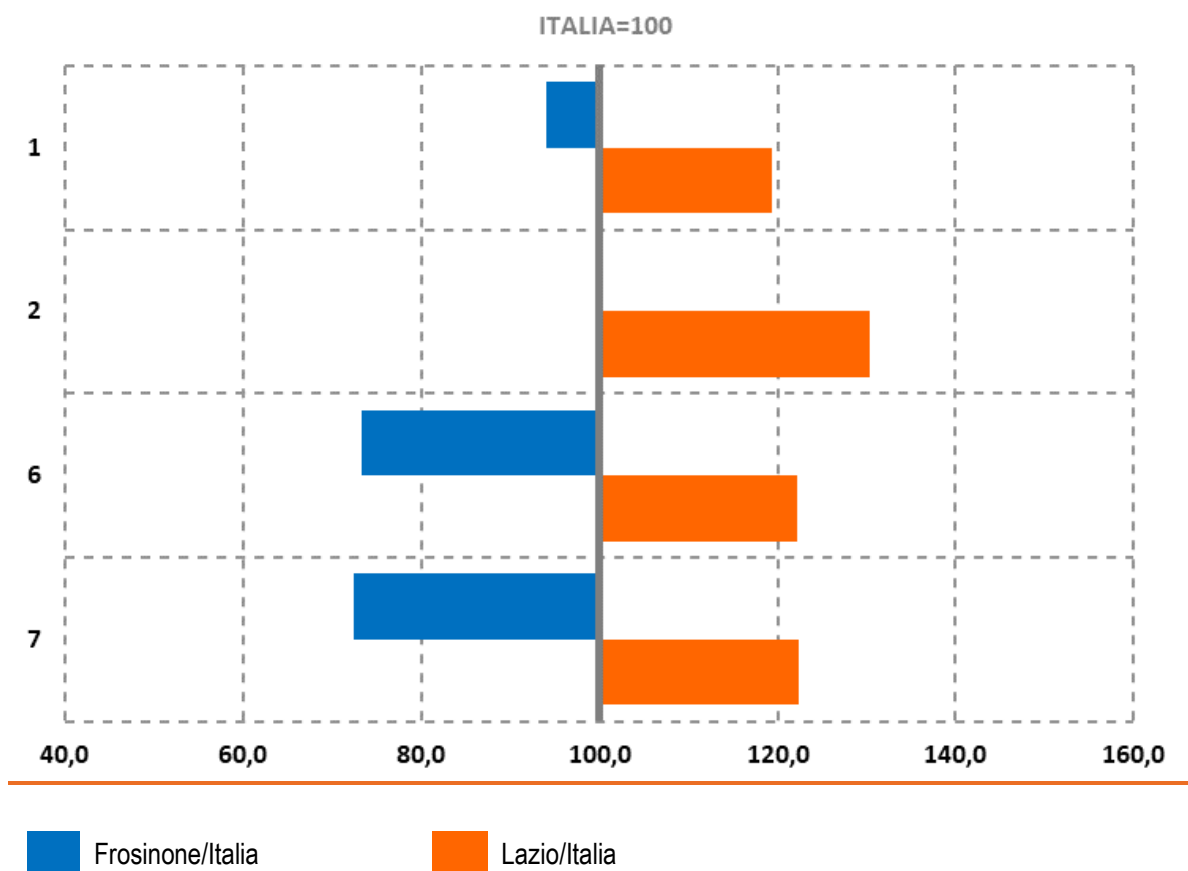
Le imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza rappresentano il 31,7% del totale delle imprese. Tale valore si discosta di poco dal dato nazionale, pari al 33,7% ma di molto dal dato regionale (40,2%). La percentuale di occupati con istruzione universitaria in discipline scientifiche e tecnologiche sul totale degli occupati rappresentano nel territorio regionale il 23,2% contro il 17,8% che si registra nel territorio nazionale.

In relazione all'indicatore “mobilità dei laureati” inteso come fenomeno migratorio di coloro che possiedono un titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio di coloro che possiedono un titolo di studio terziario (laurea, Afam e dottorato), è importante specificare che i valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero e per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali mentre per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali. Nel 2021 il tasso per la provincia di Frosinone è negativo (-22,4) e positivo per le province della regione Lazio nel complesso (7,3%). Per quanto riguarda il dato nazionale, il tasso è negativo e pari al -2,7%, facendo registrare pertanto una perdita di laureati che hanno quindi scelto di spostarsi all'estero.

Relativamente ad uno studio di genere si evidenzia come, per il fenomeno migratorio, il contesto provinciale el frusinate fa registrare tassi migratori al negativo, meno attrattivo per gli uomini (-29,3% tasso di migratorietà maschi) che per le donne (-18,1% tasso di migratorietà femmine).

Per quanto riguarda la percentuale delle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale e creativo e di lavoratori che sono occupati in questi specifici settori imprenditoriali sul totale lavoratori, la provincia di Frosinone registra valori inferiori a quelli che si registrano nel Lazio e in Italia. L'area provinciale di Frosinone possiede il 3,3% di imprese attive contro il 5,5% regionale e il 4,5% nazionale, invece i lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative, rappresentano percentualmente per la provincia di Frosinone il 4,2%, per la regione Lazio il 7,1% e per l'Italia il 5,8%.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

**1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Frosinone	Lazio	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	7,8	19,3	15,2
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	11,7	7,1	7,8
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	28,6	34,7	59,6
Servizi collettività	4	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,8	2,3	2,2
	5	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	59,8	53,4	64,0
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	40,8	67,9	53,7
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	82,7	112,2	109,5
Mobilità	8	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.376	7.507	4.748

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anno: 2022 (indicatori 4, 6 e 7); 2021 (indicatori 1-3, 5 e 8).

La valutazione della dimensione “Qualità dei Servizi” rappresenta un profilo importante e distinto in relazione ai vari indicatori e tematiche.

La percentuale dei bambini da 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia offerti nel territorio provinciale di Frosinone è pari a 7,8%, inferiore di molto a quella regionale che si attesta su valori pari al 19,3% e a quella nazionale 15,2%.

Il dato relativo all'emigrazione ospedaliera in altre regioni, mette in risalto il dato della provincia di Frosinone pari all' 11,7%, superiore rispetto al dato nazionale che è pari al 7,8% e a quello regionale di 7,1%.

Rispetto al confronto con gli altri ambiti, è scarsa la presenza di servizi per l'infanzia sul territorio provinciale frusinate. Questi servizi risultano complessivamente pari al 28,6% contro il 34,7% della regione Lazio e il 59,6% dell'Italia.

Per quel che concerne i servizi per la collettività e nello specifico l'interruzione del servizio elettrico senza preavviso e superiore a 3 minuti, si evidenzia per la provincia di Frosinone un valore di 2,8 a fronte della media nazionale di 2,2 e della media regionale di 2,3.

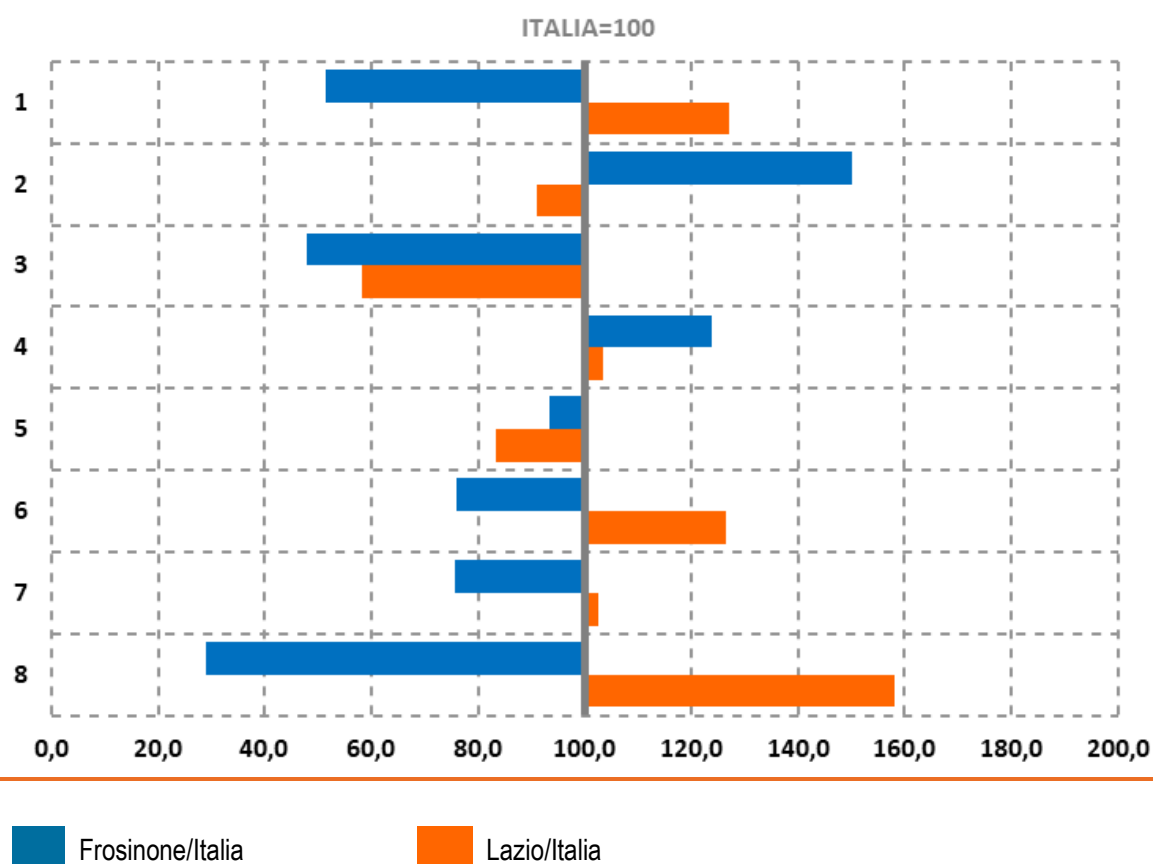
La percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani, pari al 59,8% è al di sotto del livello nazionale che si attesta al 64,0% ma migliore del valore medio regionale (53,4%).

Il servizio di connettività appare carente nella provincia di Frosinone e percentualmente pari al 40,8 contro il 67,9% del livello regionale e il 53,7% del livello nazionale.

Appare evidente che la situazione di sovraffollamento degli istituti di pena sia favorevole per la provincia di Frosinone, con 82,7 detenuti presenti negli istituti di detenzione per 100 posti disponibili a fronte dei valori medi regionali di 112,2 e di una media nazionale che si mantiene a 109,50.

In tema di mobilità il territorio provinciale frusinate riporta dei valori decisamente inferiori alla media nazionale e regionale, infatti, i posti offerti dal trasporto pubblico locale nella provincia di Frosinone si attestano a 1.376 contro i 4.748 offerti mediamente in Italia e 7.507 offerti mediamente nella regione Lazio.

Indici di confronto territoriale: Frosinone/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

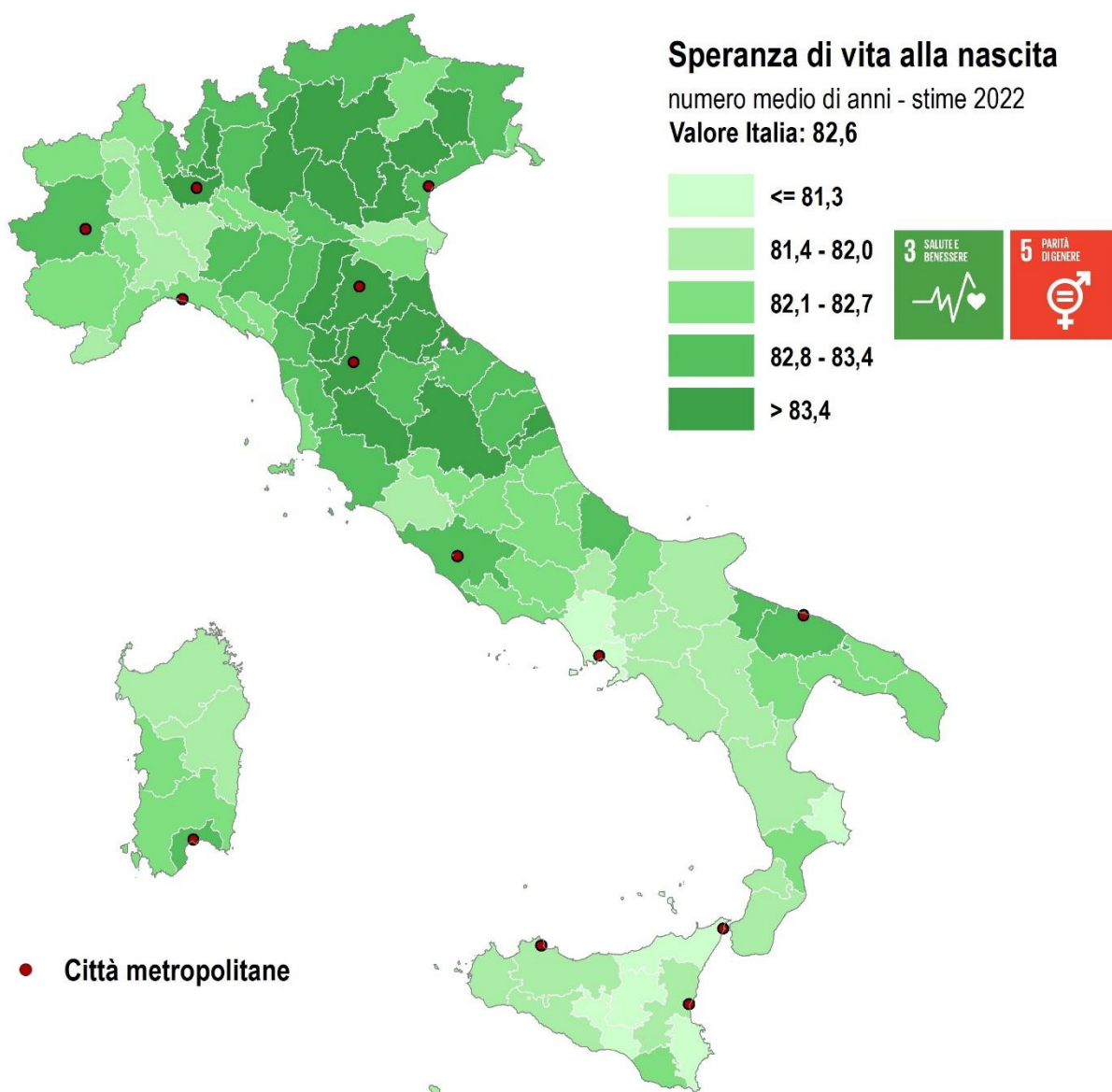
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

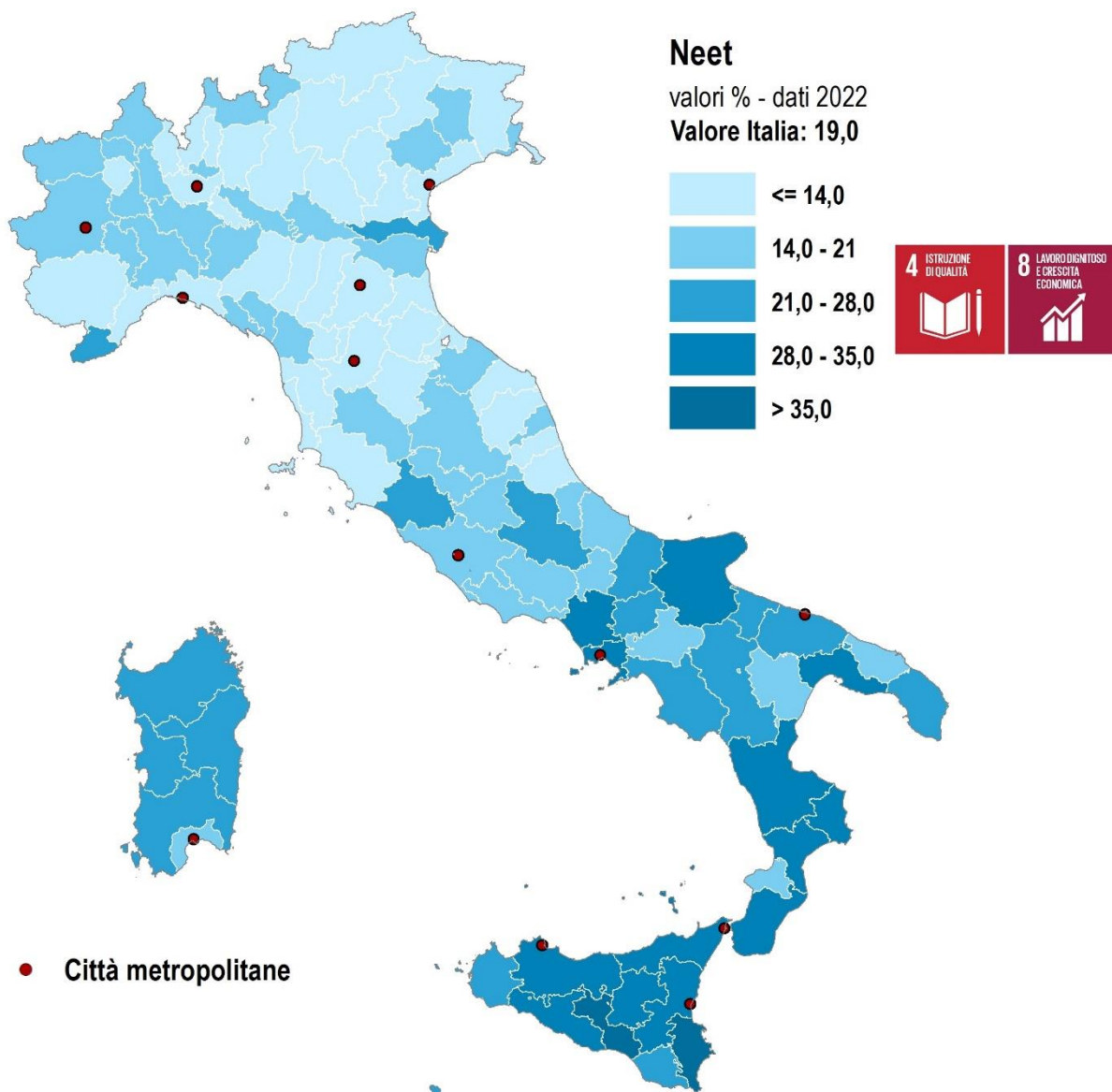
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

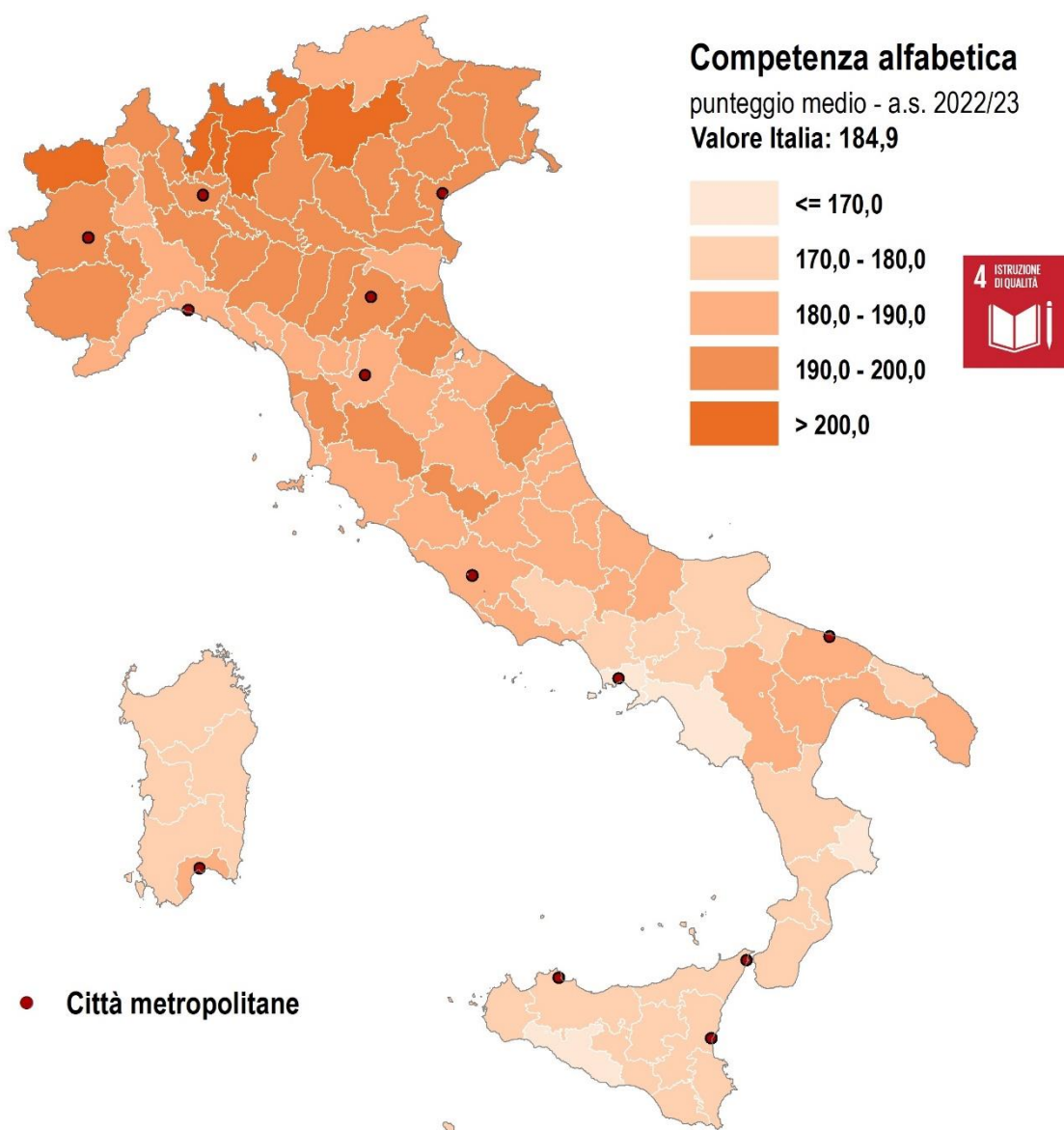
Aspettativa di vita



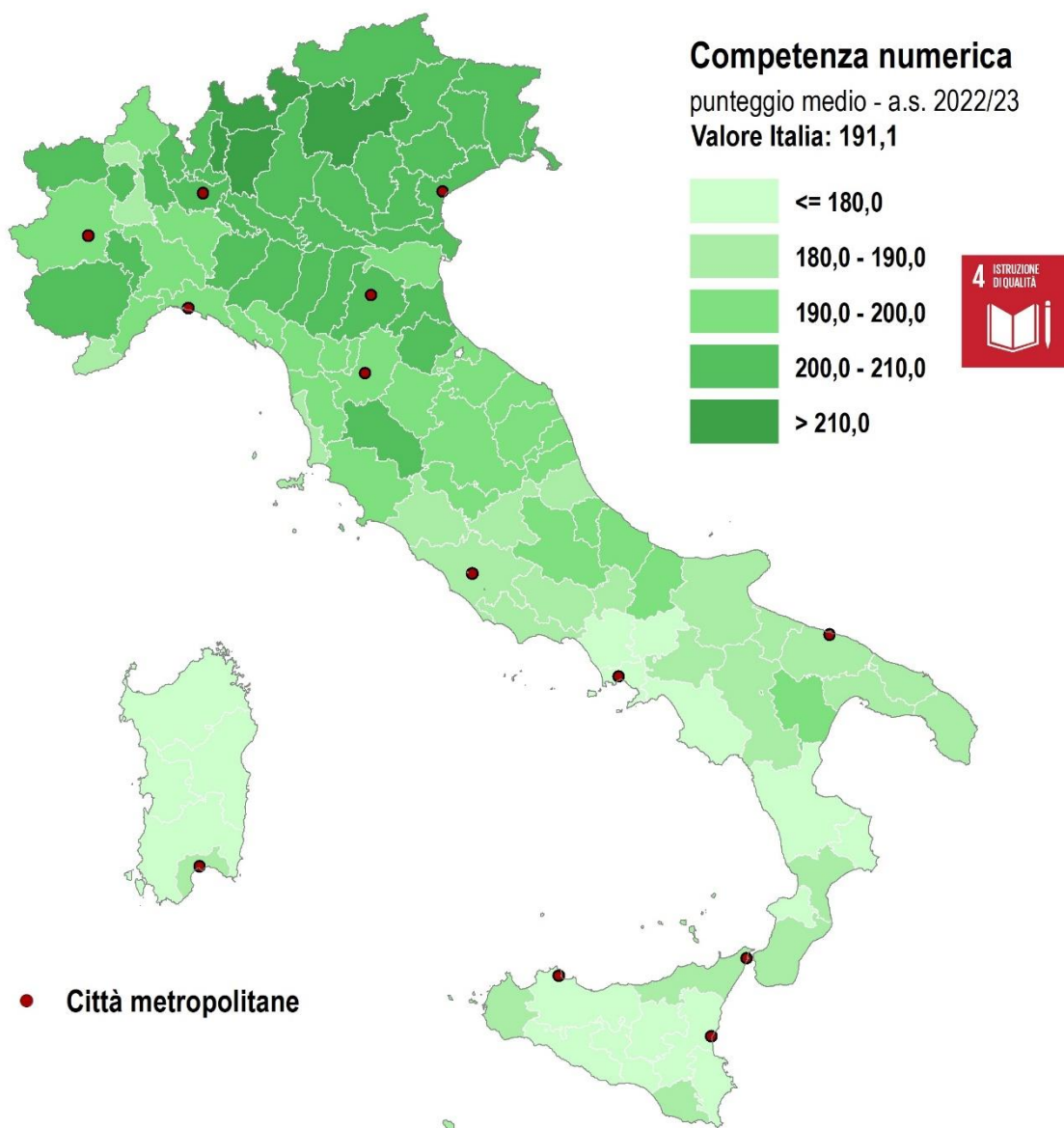
Livello di istruzione



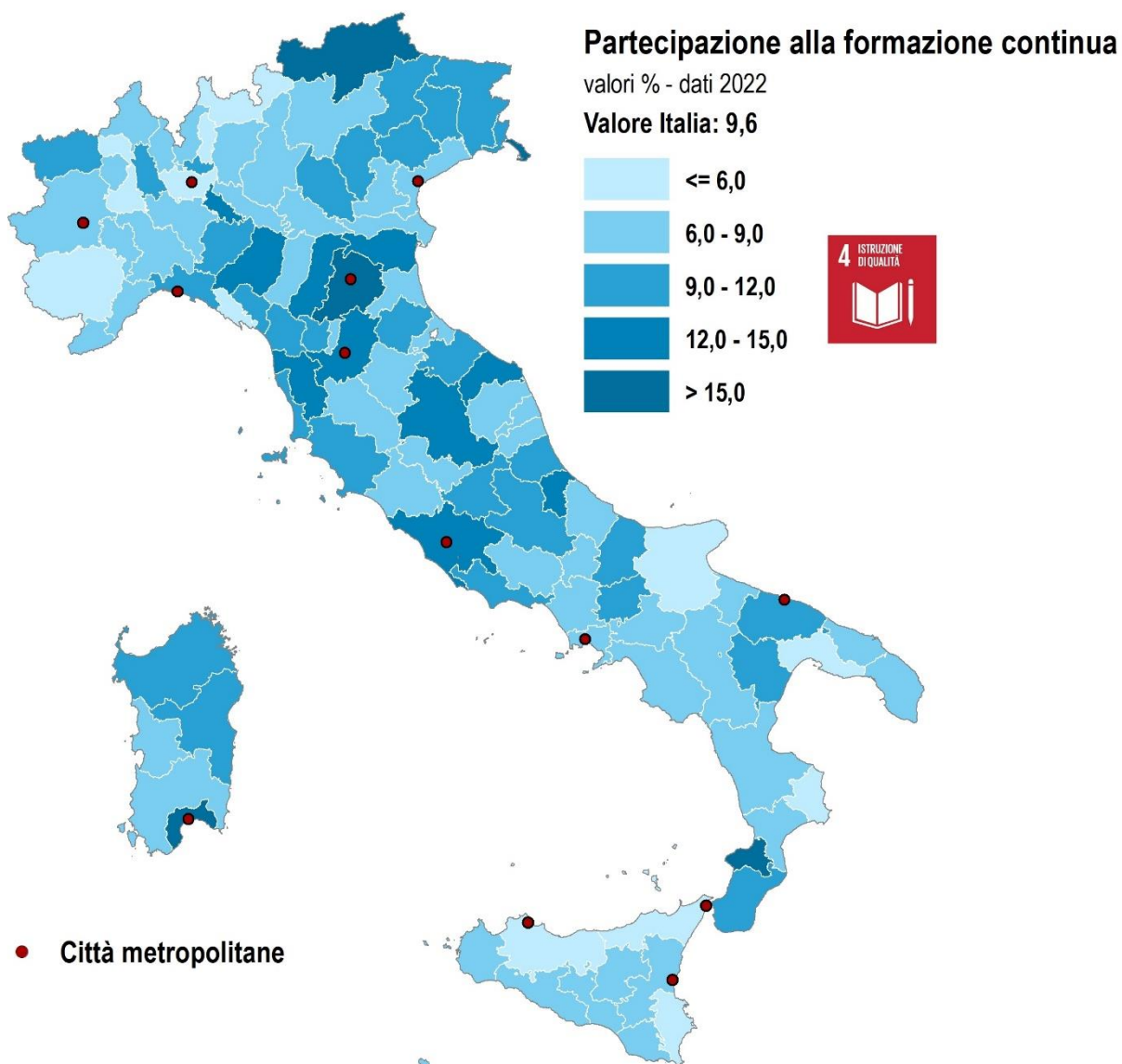
Competenze



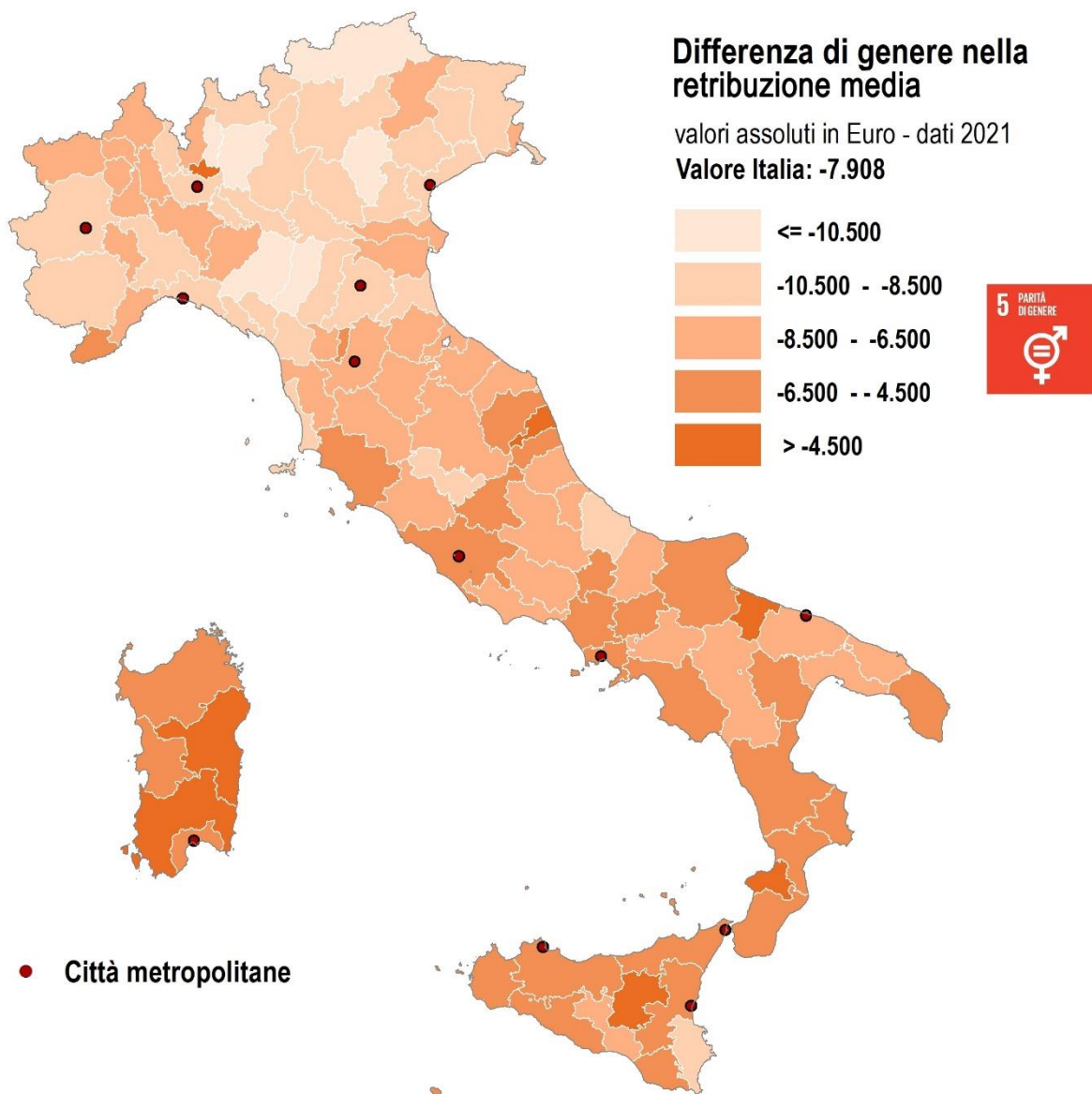
Competenze



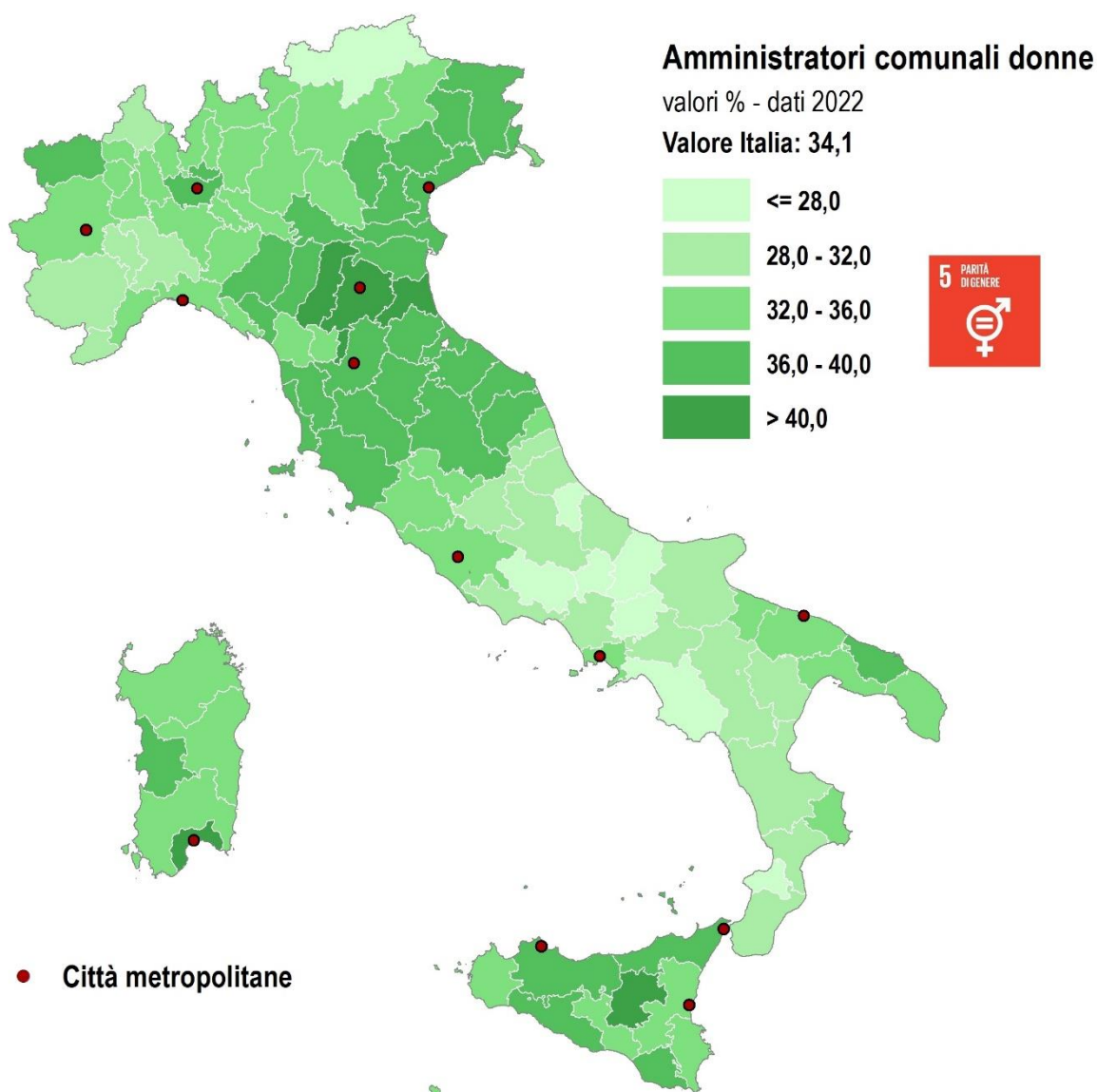
Formazione continua



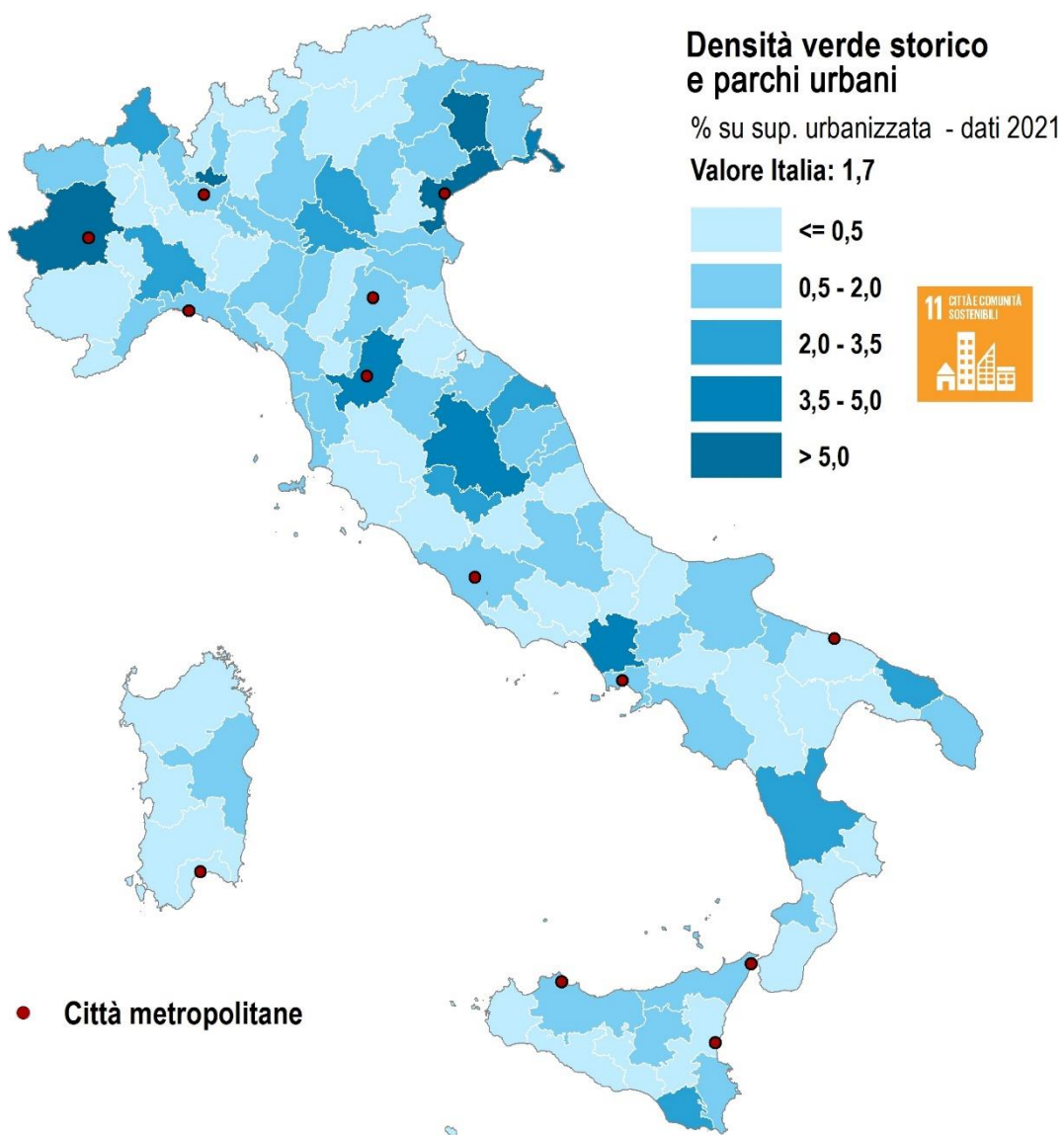
Diseguaglianze



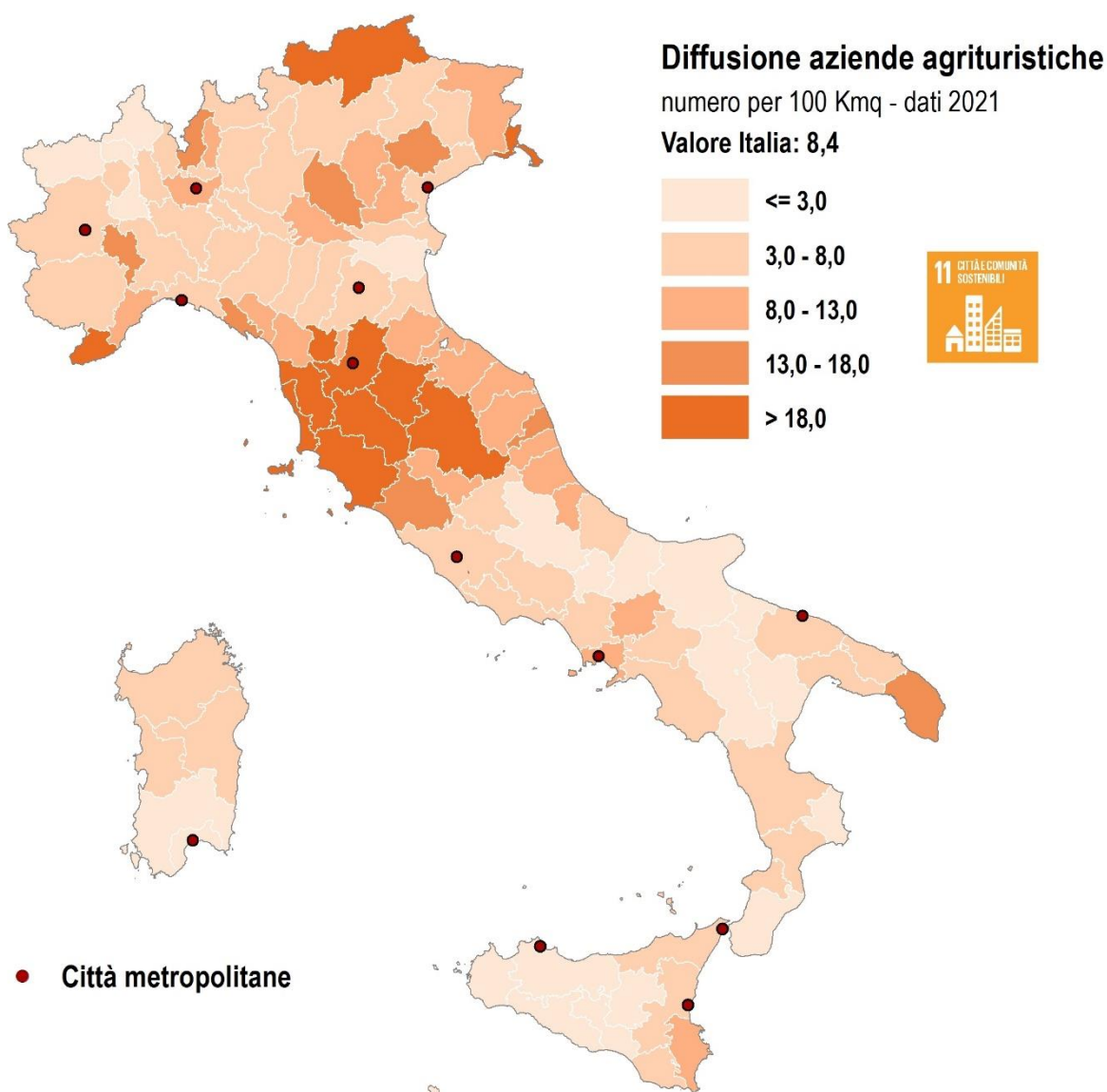
Inclusività Istituzioni

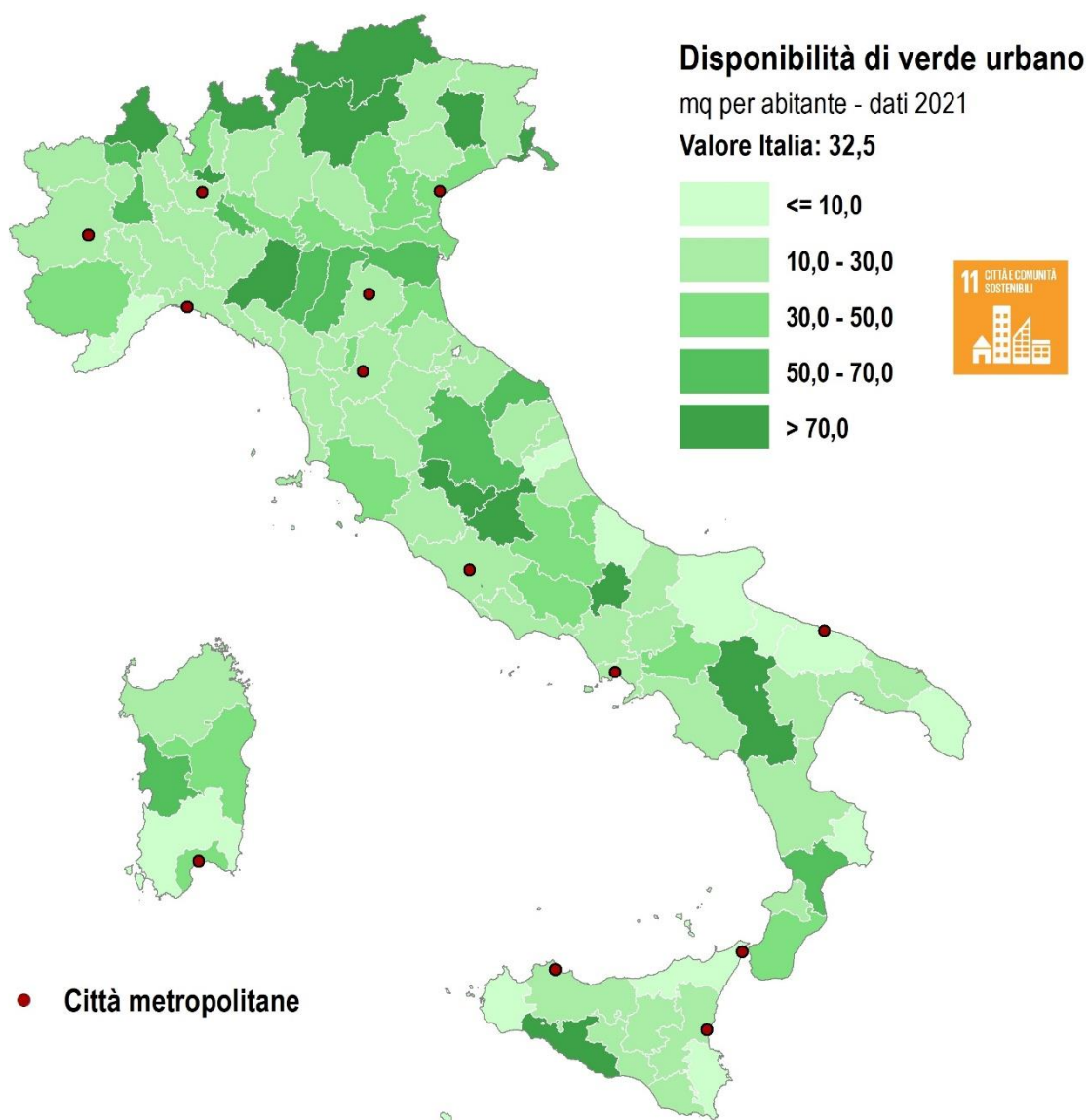


Patrimonio culturale

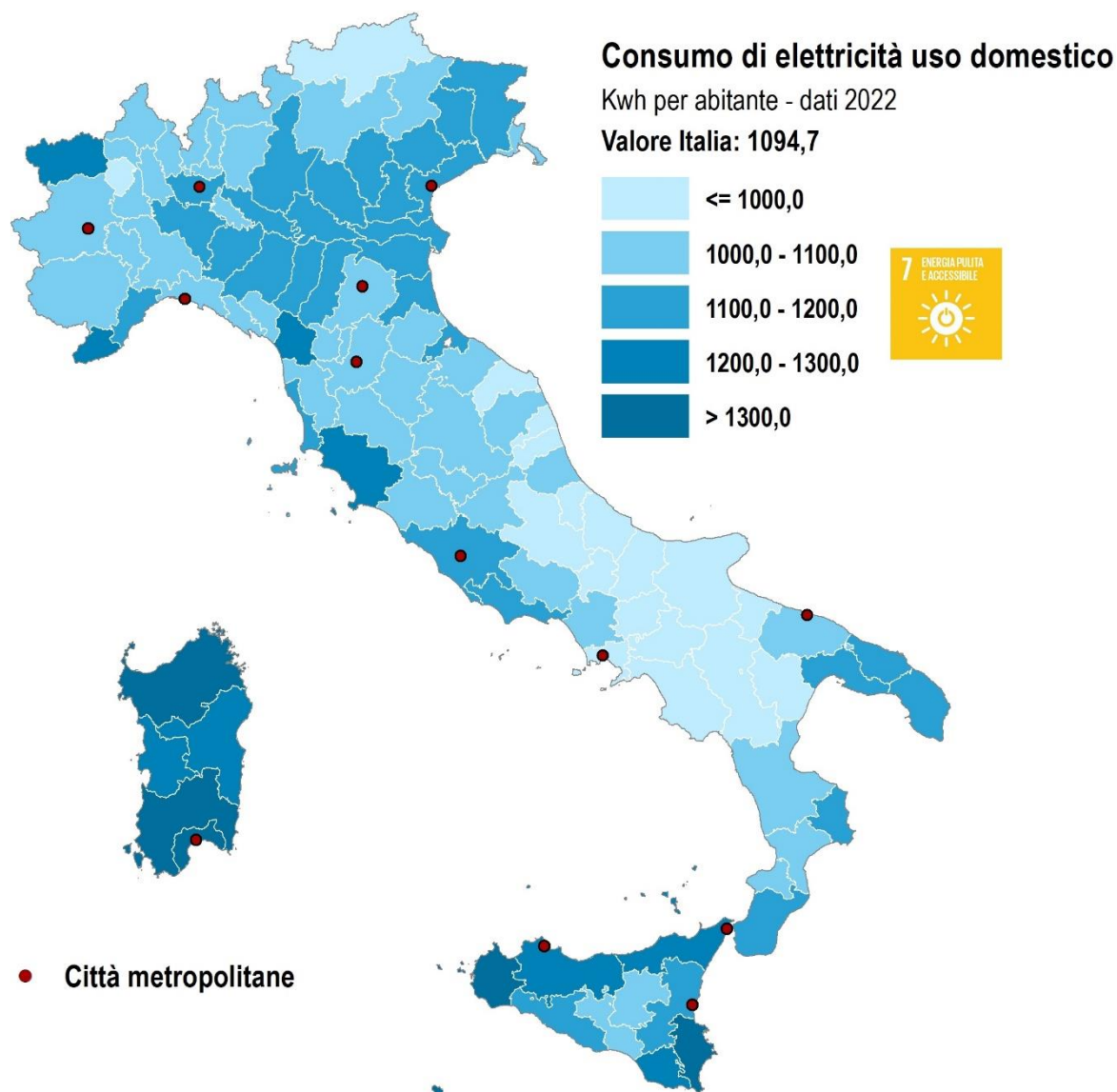


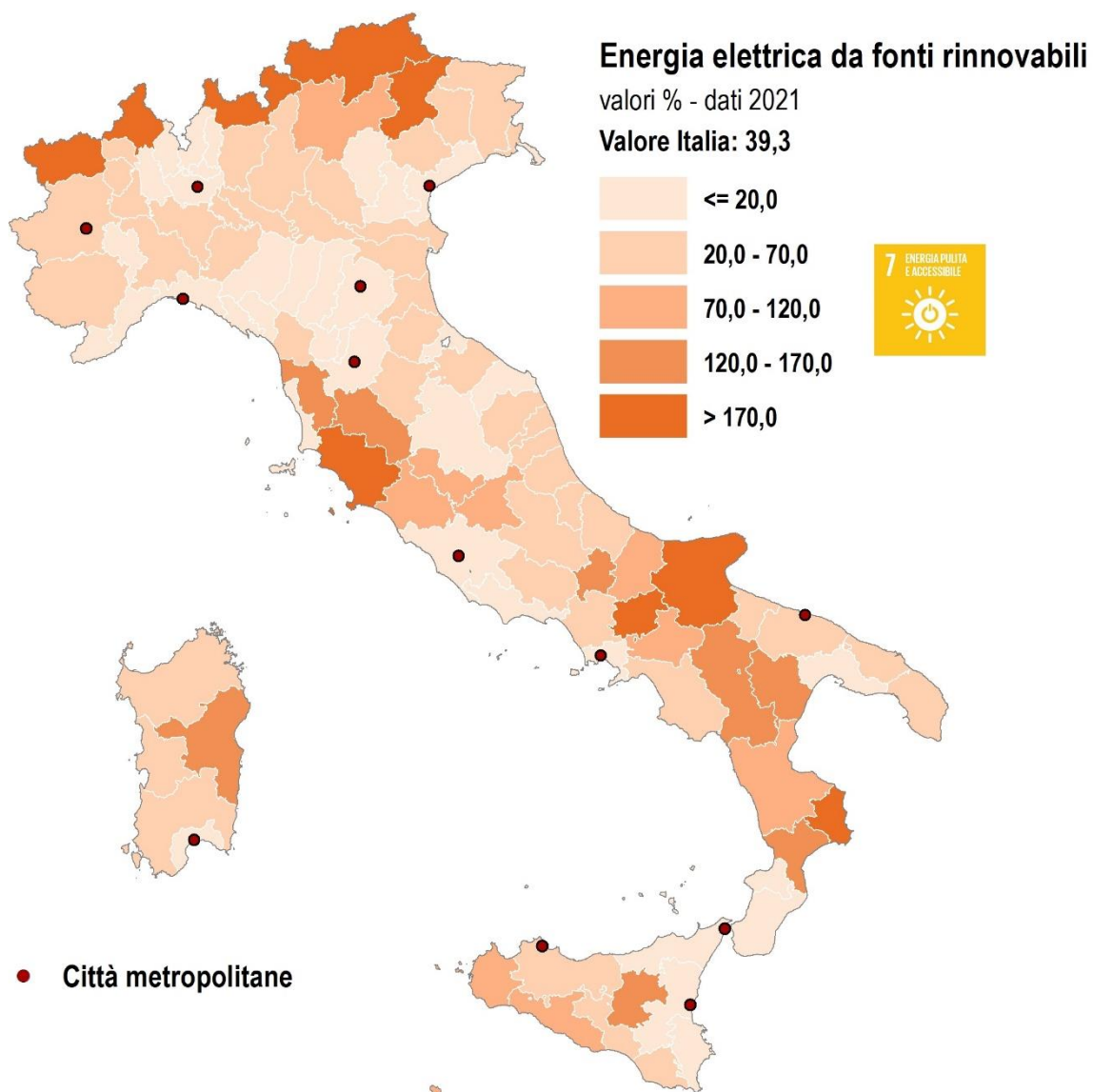
Paesaggio



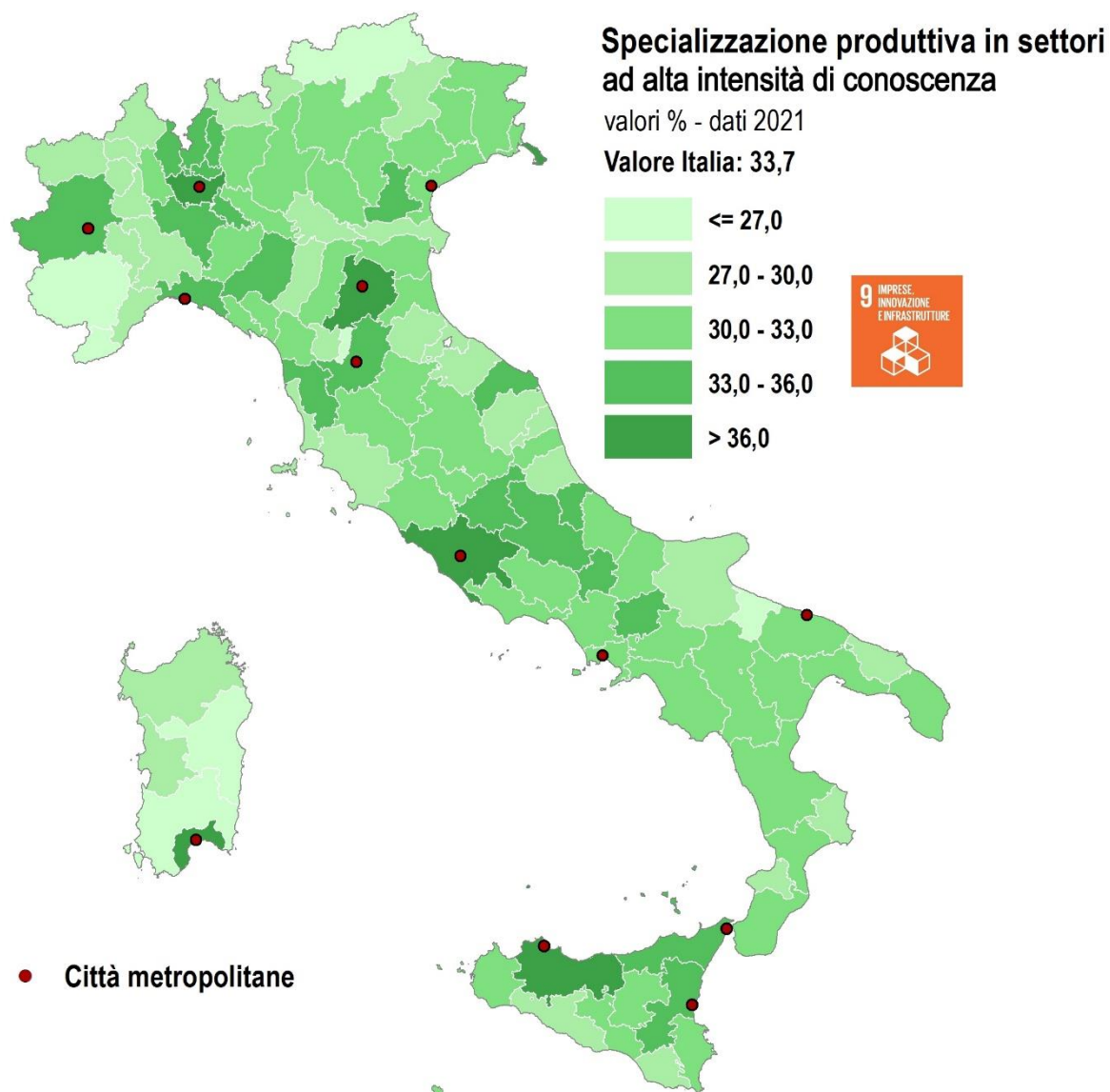


Consumo di risorse

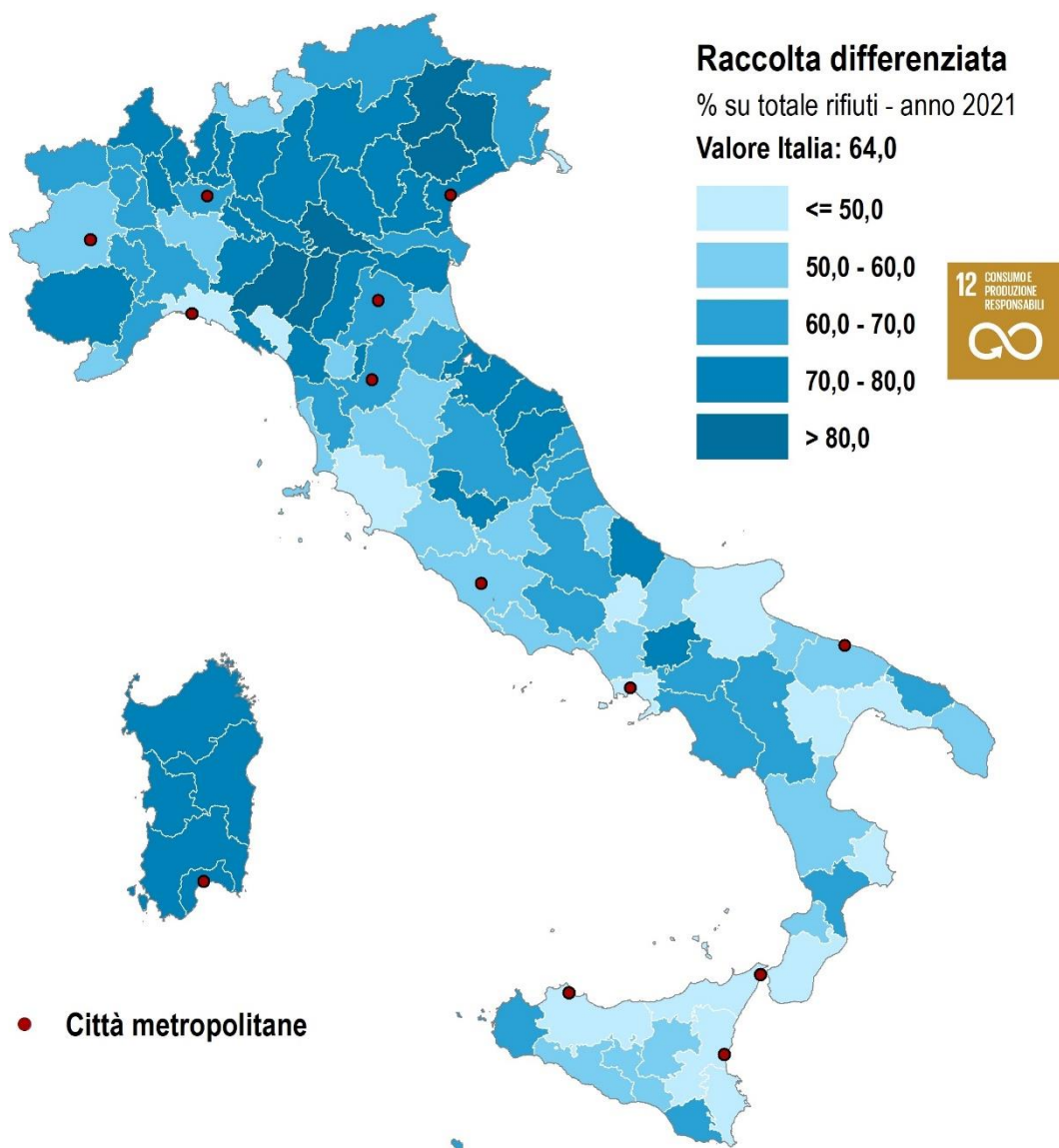




Innovazione



Servizi collettività



Selezione la Regione di int
 Marche

Ancona
 Ascoli Piceno
 Fermo
 Macerata
 Pesaro e Urbino

Ambiente
 Benessere economico
 Innovazione, ricerca e creatività
 Istruzione e formazione
 Lavoro e conciliazione dei tempi di vi..
 Paesaggio e patrimonio culturale
 Politica e istituzioni
 Qualità dei servizi
 Relazioni sociali
 Salute
 Sicurezza

Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)
 Livello di competenza alfabetica degli studenti
 Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla

mostra GLOSSARIO

Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla formazione continua)

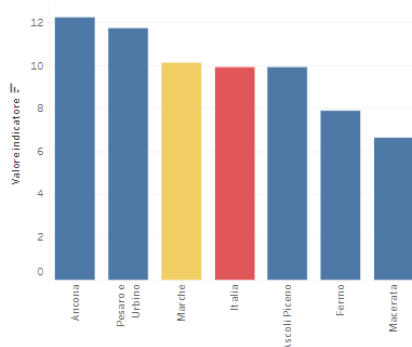
2021

PESARO E URBINO

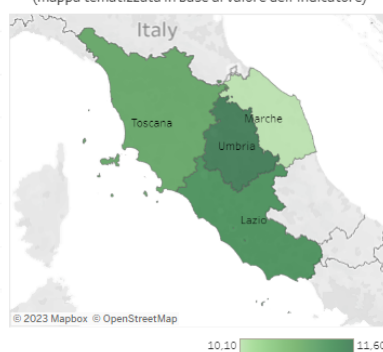
%

11,70

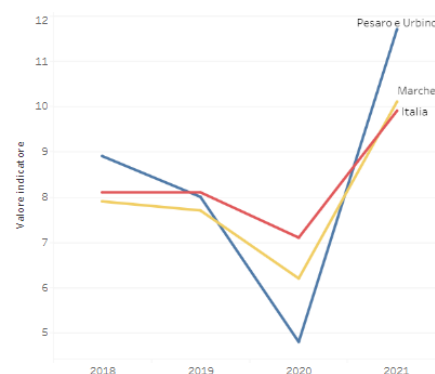
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)



SERIE STORICA ULTIMI 4 ANNI



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adequatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi

Provincia di Lecce - Grazia Brunetta

Provincia di Lucca - Tommaso Bedini Crescimanni

Provincia di Mantova - Rossella Luca

Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco

Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea

Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti

Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi

Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani

Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi

Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese

Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni

Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino

Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci

Città metropolitana di Torino - Andrea Bordino

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Frosinone - 2023”*

Federica Culini

www.besdelleprovince.it